

# www.UmbriaLeft.it

Con emozione, con emozione altissima

tutti i giorni quotidiano online aggiornato 24 ore su 24

## L'ERA DIGITALE

Lo switch off avverrà dal 17 al 30 novembre e interesserà i 92 comuni della provincia di Perugia e Terni

Con il passaggio al digitale terrestre sarà possibile accedere ad un numero di canali quattro volte maggiore a quello di cui siamo tradizionalmente abituati

pag. 6-7



SPECIALE DIGITALE TERRESTRE - Cosa sapere prima dello Switch-off (pag. 6-7)

Vip Gioielli spa

Banco Metalli Preziosi

**COMPRO**

**ORO**

**E ARGENTO**

TROVA IL NOSTRO NEGOZIO PIÙ VICINO A TE:

P.te S. Giovanni - V. Adriatica, 100  
Tel. 075.5990622

P.te S. Giovanni - V. Manzoni, 87  
Tel. 392.6498865

P.te S. Giovanni - V. Manzoni, 214  
Tel. 075.5991044

P.te S. Giovanni - V. Manzoni, 417  
Tel. 345.4465493

zona tre Archi - V. Marconi, 12  
Tel. 393.4560909

Ferro di Cavallo - V. Firenze, 123  
Tel. 345.4457331

S. Sisto - V. San Sisto, 224  
Tel. 392.7533663

Marsciano - V. dei Mille, 5  
Tel. 345.4457971

Foligno - V. Meneghini, 6  
Tel. 0742.355695

**GIOIELLERIA  
MANZONI 214**

COMPRA e VENDE  
**ROLEX USATI**

**OROLOGI  
GRANDI  
MARCHE**

LABORATORIO DI OROLOGERIA SPECIALIZZATO

GIOIELLERIA  
MANZONI 214

concessionario

BUCCELLATI

Salvini

LONGINES

DAMIANI

Miliani

Caruso

SAINT-LOUIS

**GIOIELLERIA  
MANZONI 214**

IN  
PERMUTA  
VALUTIAMO  
IL TUO  
ORO USATO  
18 Kt  
€ 20 al gr

**Ponte S. Giovanni - PERUGIA**

www.gioielleriamanzoni214.com

Via Manzoni 214 - Tel. 075.5991044

## A Cesare ciò che è di Cesare

**S**ia dato a Cesare ciò che è di Cesare. L'agonizzante governo di centro destra un merito l'ha avuto, con la provocatoria proposta di cancellare con un tratto di penna le Province con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti ed i Comuni con meno di 1.000 abitanti, è riuscito a produrre un'accelerazione del processo di revisione e riforma degli assetti istituzionali ed amministrativi regionali.

L'aver successivamente demandato lo scioglimento delle Province ad un disegno di legge costituzionale, che mai vedrà la luce, certo fa tirare un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo per la Provincia di Terni. Ma il problema resta e non tanto per le minacce referendarie dell'Italia dei Valori, quanto perché è sotto gli occhi di tutti come la divisione dell'Umbria in due province, operata dal fascismo nel 1927, abbia prodotto due realtà istituzionali fortemente squilibrate con tutti i connessi problemi di gestione. Così come resta quello dei piccoli comuni.

Su questo ultimo terreno va registrato il forte impegno della Giunta regionale per la promozione della costituzione delle unioni comunali, intese quali "forme speciali di cooperazione tra gli enti locali territoriali, con personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia regolamentare, organizzativa e di bilancio", come recita il disegno di legge attualmente in discussione in Consiglio regionale. Sempre lo stesso disegno di legge prevede che entro 180 giorni dall'entrata in vigore vengano individuate le aree delle diverse unioni comunali. Questa scelta di spingere verso le unioni comunali rappresenta uno dei tasselli centrali di una riforma più generale degli assetti istituzionali ed amministrativi regionali, tema che in questi giorni vede fortemente impegnata la giunta Marini.

Principio generale di questa operazione di riordino delle funzioni oggi esercitate dai diversi livelli istituzionali è la distinzione tra funzioni di carattere politico amministrativo, da attribuire agli enti territoriali, ovvero a soggetti sottoposti al giudizio dei cittadini, mentre quelle di carattere tecnico amministrativo verranno esercitate ad enti strumentali regionali, ripristinando così una corretta gerarchia politico istituzionale, negli anni passati spesso e volentieri disinvoltamente bypassata. Queste sono le intenzioni, le buone intenzioni, ma di "buone intenzioni è lastricata la strada dell'inferno".

Per il momento si è partiti con il piede giusto, con la decisione, adottata dal Consiglio regionale a fine ottobre, di sciogliere l'ARUSIA (Agenzia Regionale Umbra per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura), riportandone le funzioni esercitate (ed il personale) all'interno degli uffici della Giunta. Poi un apposito disegno di legge della Giunta, attualmente in discussione in Consiglio, prevede lo scioglimento delle Comunità Montane e la costituzione di Agenzia forestale regionale, cui verranno affidati molti dei compiti svolti dalle Comunità Montane, mentre altri andranno ai Comuni e alle loro unioni.

Con un emendamento della Giunta al medesimo disegno di legge ci si impegna entro il 31 dicembre di quest'anno a sopprimere gli attuali 7 ATI. (Ambiti Territoriali Integrati), enti giuridicamente riconosciuti ai quali era

affidata la gestione del ciclo delle acque (3 ATI) e dei rifiuti (4 ATI), che verranno sostituiti da un unico soggetto regionale per quanto riguarda il ciclo dell'acqua, mentre per i rifiuti ci sarà un progressivo passaggio di competenze alle unioni dei Comuni. Si prevede inoltre la chiusura dei 3 "odiati", per i balzelli imposti, consorzi di bonifica e la loro sostituzione con un solo soggetto operante per le sole zone dove oggettivamente ci sono problemi di bonifica.

Non resta fuori dalla partita la sanità. Le intenzioni della Giunta sarebbero quelle di abolire le attuali quattro Aziende Sanitarie Locali, per sostituirle con una sola a carattere regionale, ma su questo terreno si deve fare i conti con i tanti "campanili" che agitano le forze politiche di maggioranza come di minoranza. Stretta da lotta di campanili è anche la scelta relativa alle due aziende ospedaliere, lasciarle così come sono o ridurle ad una sola? Intanto si parte con alcuni provvedimenti di immediata attuazione, come la centrale unica regionale per il 118, l'integrazione dei vari dipartimenti e l'accorpamento dei servizi, basta con due cardiocirurgie o due neurochirurgie.

Più semplice dovrebbe essere la partita, in parte già affrontata, relativa ad altri enti, come l'Agenzia regionale di promozione turistica, Sviluppumbria e Gepafin. L'idea è quella, ferme le competenze in materia finanziaria e creditizia di Gepafin, di fare di Sviluppumbria un'Agenzia multifunzionale che comprenda anche le attività promozionali in campo turistico, con conseguente scioglimento dell'APT. Un disegno di riforma complesso e non sarà impresa facile per la Presidente Marini e la giunta condurlo in porto.

Restano due interrogativi aperti, il primo riguarda i risparmi che da questi interventi potranno venire. Conti certi ancora non ve ne sono e la prudenza è d'obbligo. Si stima che nell'immediato dall'abolizione dei consorzi dovrebbero venire risparmi tra i 100.000 ed i 150.000 euro l'anno, mentre l'intervento in sanità dovrebbe fruttare fin dal 2014 risparmi per 25 milioni di euro l'anno, poca cosa se si pensa che nei prossimi anni verranno a mancare circa 120 milioni l'anno di finanziamento da parte del Fondo sanitario Nazionale. Sempre in tema di Sanità vi è un'altra questione.

Vanno bene i risparmi, le razionalizzazioni, ma non sarà forse il caso di mettere mano alle regole che sovrintendono l'intero funzionamento del sistema e che risalgono al 1996? Le regole del sistema, e qui veniamo al secondo interrogativo, riassumibile nel modo seguente. Questo complesso di interventi predisposti dalla Giunta, questa complessa riforma rappresenta una semplice razionalizzazione dell'esistente, rispetto al quale si pone in stretta continuità, o introduce (o tenta di introdurre) elementi di cambiamento e di rottura dei vecchi schemi, delle vecchie incrostazioni di un sistema di potere consolidato e che, come tutti i sistemi, tende ad autoconservarsi e perpetuarsi nel tempo? Insomma questi interventi sono una reale anticamera per l'Umbria del domani o rappresentano solo la razionalizzazione di un sistema che non riesce ad autoriformarsi?

- Franco Calistri -

## Servono Idee e volontà

L'ultimo numero dell'Annuario Economico delle aziende umbre in riferimento alla speciale classifica in base alla quale secondo il fatturato vengono collocate le performances delle migliori cinquanta aziende della regione, ci presenta una realtà che rispetto al recente passato la dice lunga sullo scenario economico che abbiamo davanti, uno scenario che vede la netta prevalenza della grande distribuzione e dei servizi sull'industria manifatturiera.

Si dirà che è una tendenza abbastanza generalizzata nel nostro paese, il cui declino industriale è ormai sotto gli occhi di tutti, comunque il dato umbro presenta caratteristiche emblematiche di questa realtà. Innanzi tutto partiamo dal recente monitoraggio delle grandi crisi industriali che affliggono l'Italia, da cui emerge un elenco di venti realtà diffuse sul territorio nazionale, ebbene di queste ben tre, che rappresentano il 15% del totale, sono localizzate nella piccola Umbria. Una realtà inquietante che l'Annuario conferma in pieno, ponendo la Coop PAC 2000 (grande distribuzione) addirittura al di sopra della Thyssen Krupp, a sua volta la PAC 2000 è sovrastata dalla EON ITALIA, leader nazionale della distribuzione di energia.

L'Umbria rappresenta quindi un interessante campione di quello che sta avvenendo nel Paese: una deindustrializzazione pesante e diffusa che continuando questa tendenza rischia di privare l'Italia del suo apparato industriale. Vediamo adesso quali sono le tre situazioni di crisi segnalate dal monitoraggio CGIL: Thyssen Krupp, Polo Chimico di Terni, Merloni, tre grandi realtà industriali con migliaia di posti di lavoro ad alta professionalità ed altrettanti nell'indotto, di queste la prima, erede dell'AST a Partecipazione Statale acquisita in seguito alla privatizzazione dal gruppo tedesco, presenta elementi di criticità legati soprattutto al nuovo assetto societario, essendo stata scorporata dal Gruppo Thyssen e lanciata sul mercato, in un momento tra l'altro dei meno favorevoli al settore degli acciai speciali, in questi giorni i sindacati stanno cercando di capire le reali intenzioni dell'azienda

che non scopre ancora le sue carte ma fa intendere che nulla sarà più come prima. Per il Polo Chimico ternano, una grande realtà industriale a livello mondiale, anche questa a capitale pubblico, umiliata da una privatizzazione a "spezzatino" che ne ha dissolto la capacità operativa, tutto è appeso al possibile accordo fra Novamont e la multinazionale Basell, che potrebbe rilanciare il sito, ma che ancora non presenta possibili soluzioni.

Per la Merloni invece la situazione è più chiara, la grande azienda di elettrodomestici non ha più un futuro se non quello di riavviare in minima parte la produzione di alcuni prodotti con una forza lavoro ridotta di un migliaio di unità, ma siamo ancora alle ipotesi. In questo quadro si dissolvono grandi giacimenti di professionalità, che hanno rappresentato una ricchezza della nostra regione e che difficilmente potranno essere riutilizzati all'altezza delle loro capacità, parallelamente si assottigliano ancora di più le opportunità di lavoro per le giovani generazioni che in Umbria presentano ormai un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale.

Nella classifica che ci propone l'Annuario si vede anche come le piccole imprese considerate il presente e il futuro delle nostre possibilità di sviluppo, siano relegate nella media e bassa classifica presentando fatturati non certo entusiasmanti. Contemporaneamente mancano precise idee sul come affrontare una situazione che rischia di fossilizzare la nostra economia regionale principalmente sul settore della grande distribuzione non certo pienamente rispondente alle necessità occupazionali e di sviluppo che l'Umbria presenta. Le PMI sono ancora come tempo fa isolate, non essendo ancora riuscite a costruire quella economia di sistema che potrebbe rafforzarle sullo scenario nazionale e internazionale, alla ormai superata realtà dei consorzi andrebbe sostituita quella della realizzazione di reti di imprese, ma idee e volontà sono ancora latitanti.

- Gian Filippo Della Croce -



## Le pagelle d'inverno di Ciuenlai

**Comune di Perugia 1** – Aggiornamento dell'organigramma dei posti coperti nel capoluogo: "1 Sindaco, 10 assessori, 1 Presidente e due Vice del Consiglio Comunale, 10 tra Presidenti e vice di Commissione e adesso 5 assessorini nuovi, nuovi di zecca. Sarebbero ancora vacanti una ventina di posti da assessoruccio mio, di assessorotto tuo o di assessorottino nostro. Ma non verranno ricoperti. Raccontano, infatti, che nell'ultimo Consiglio Comunale alla domanda "chi è rimasto senza incarico", nessuno abbia avuto il coraggio di alzare la mano. Erano già tutti iscritti al club dei "satolli". 4 all'idea, 2 all'incarico del niente e zero agli incaricati del nulla.

**Comune di Perugia 2** – Perugia è una città medioevale che rinnova le sue tradizioni. In passato fu Re, vassallo, valvassore e valvasino. Adesso è Sindaco Assesso, assessore e

assessorino.

**Diego Guerrini** – Il sindaco di Gubbio, fan del "rottamatore global" Renzi, tuonando dal palco della Leopolda ha detto "I parlamentari a casa dopo due mandati". Poi, guardando la foto della Ercoli, sembra abbia aggiunto "e gli assessori dopo due settimane". Rottamatore "glocal" 5 con 10 file di meno. Quanto fa? 10 meno sono un punto, ogni fila sono un botto di meno, ogni foglio protocollo ha un sacco di file .....

**Giovanni Carnevali** – Lo condannano a un mese di "lavori pubblici" per guida in stato di ebbrezza. Lui si dimette da Consigliere Comunale di Foligno, perché è "un atto doveroso" e dovuto agli elettori, nei confronti dei quali "bisogna tenere comportamenti che diano l'esempio". I vari indagati del Consiglio Regionale avrebbero così commentato

la notizia: "questo è proprio m'briaco". Da uno a 10 voto duemila e cento.

**Mario Bartolini** – Il vecchio comunista forma un'associazione che è contro la destra, combatte i centristi, non sta con il Pd, non appoggia Renzi, non entrerà in Sel, sta alla larga dall'Idv, non vuole costruire la federazione della sinistra ed è uscita dal Pdc. Si chiamerà "cent'anni di solitudine". Per la serie "pochi e manco boni". 4 e mezzo

**Vladimiro Boccali e Claudio Ricci** – Dopo quello di Spoleto, anche i Sindaci di Perugia e di Assisi si sono messi ai fornelli. Per Ricci pare sia stato uno svago, per Boccali una necessità. Gli hanno detto che è meglio cucinare che essere cucinati. Preventivo 6 e mezzo

**Valeria Cardinali** – "L'assessore che tremare i muri fa" capita a Pontevalleceppi perché c'è da abbattere un tabacchificio, passa per Pila perché c'è da tirare giù una

chiesa, va a Monteluca perché c'è da spianare un quartiere. Un brivido freddo sta attraversando i paesi. Sembra che, per precauzione, in alcune frazioni abbiano messo un cartello di avviso per l'assessore "abbiamo già abbattuto grazie", in altre sarebbero state organizzate delle sentinelle di avvistamento, pronte a lanciare l'allarme: "Arriva la Cardinali, puntellate casa". Dopo miss cemento è stata eletta per acclamazione Miss calcinacci 2011 - per dimostrargli che non ce l'ho con lei le alzo il voto, 3 e mezzo

**Silvano Rometti** – Rimette in pista il nodo di Perugia tentando disperatamente di agganciarlo alla possibile trasformazione in autostrada della E/45. Adirittura è circolata la voce che i cantieri potrebbero aprire alla fine del 2012. L'unico ostacolo è il calendario Maja, che, per quella data, prevede la fine del mondo. L'evento potrebbe rimandare la pratica ad una nuova era e quindi di qualche secolo. "sempre prima de adesso". Canzone Consigliata "Ancora!" 5

## Perugia Città Sicura... qualcosa si muove finalmente

Videosorveglianza in periferia, patto sugli stranieri con la Tunisia



"Stiamo finalmente sulla strada giusta": sorride il sindaco Wladimiro Boccali dopo le ultime bufere - l'omicidio alla Pallotta - che avevano portato il primo cittadino ad adottare la linea dura su comportamenti e luoghi a rischio della città. "La lettera all'ambasciatore tunisina - ha continuato Boccali - ha avuto un seguito. Ci siamo incontrati con l'ambasciatore e il Ministro Frattini dove abbiamo di nuovo analizzato gli strani flussi di clandestini, destinati alla criminalità locale, che raggiungono Perugia tutti dalla stessa area del paese magrebino. Ora i flussi che alimentano la malavita saranno analizzati dalle autorità tunisine".

Ma non solo questo: a breve tutti i rappresentanti delle comunità straniere presenti nel capoluogo umbro si incontreranno con le istituzioni e le forze dell'ordine alla sala dei Priori per mettere le basi di un'alleanza contro il crimine e una maggiore integrazione dei nuovi cittadini. In programma il Comune, sempre sul fronte sicurezza, aumenterà i controlli nei locali notturni e negli appartamenti in affitto; quest'ultimi spesso dati in locazione a clandestini e criminali

che li utilizzano anche come laboratori per il confezionamento di sostanze stupefacenti. Cambio di strategia anche sulle ordinanze anti-degrado e anti-risse: "Colpiremo direttamente - ha continuato il sindaco Boccali - quei locali o esercizi che non rispettano le regole con chiusure anticipate o serrate per mesi. Siamo stufi dei furbetti". Ordinanze dunque ad hoc e non più a blindare intere aree come Fontivegge o zone del centrostorico.

Ma aumenta anche il progetto della videosorveglianza: nuove telecamere saranno immesse direttamente nei quartieri della periferia considerati più a rischio: Fontivegge e Pallotta. Saranno collegati direttamente con la Questura e la sala operativa della Polizia Municipale. La presenza delle telecamere vuole essere anche a scopo di prevenzione dei crimine. Una sorta di vigile sempre presente che di fatto dovrebbe allontanare - purtroppo in altre zone scoperte - eventuali giri illeciti.

- Nicola Bossi -

## Con Amanda libera, Seattle ritorna amica di Perugia

Una coincidenza? Forse, ma gli Usa avevano fatto a pezzo il capoluogo umbro

Sarà per una strana coincidenza ma dopo l'assoluzione di Amanda Knox "per non aver commesso l'omicidio di Meredith Kercher" i rapporti tra le gemellate città di Perugia e Seattle stanno velocemente tornando alla normalità, anzi all'idillio.

L'esatto opposto dei rapporti che si erano venuti a creare dopo la condanna in primo grado dell'americana, figlia di Seattle, quando addirittura il consiglio comunale e le stesse associazioni che gestiscono il gemellaggio - quasi ventennali - con il capoluogo dell'Umbria decisero di sospendere l'intitolazione di un'area verde a Perugia.

Allora si giustificavano che l'opinione pubblica di Seattle era rimasta troppo turbata dalle decisioni e dall'indagine prese dai magistrati perugini, in particolare da Giuliano Mignini, finito ingiustamente nel tritacarne mediatico made Usa. Ora la stessa opinione pubblica, placata forse dalla nuova sentenza, si dice disposta a riprendere i rapporti con l'Umbria.

E così in occasione delle manifestazioni per il gemellaggio - iniziate il 15 novembre scorso e che si concluderanno il prossimo 26 novembre - l'associazione "Sister City" guidata Mister Mike James, ha invitato Daniela Borghesi dell'Ufficio di Gabinetto del sindaco - come si evince da una delibera di Giunta - ad effettuare proprio un sopralluogo nel parco della discordia che a breve sarà definitivamente intitolato a Perugia come previsto da accordi passati suggellati dal dono di un moderno totem indiano che è stato immesso nella stazione del minimetrò a Pian di Massiano.

Per dimenticare le passate frizioni di

natura giudiziaria, l'associazione americana ha spiegato che il sopralluogo si rende necessario per fare il punto, con la componente italiana, sullo stato dei lavori del parco stesso.

Ma al di là dell'area verde, la rinnovata amicizia di Seattle con Perugia - quella del sindaco Boccali non è mai venuta meno come dimostrato in tutti questi anni con atteggiamento istituzionale impeccabile anche dopo la descrizione della città non proprio da cartolina turistica da parte dei media locali - prevede anche il ritorno della reciproca ospitalità: stavolta non si punta sugli studenti (non si sa mai meglio lasciare scorrere ancora qualche anno...) ma sui docenti universitari e dell'accademia di Belle arti.

A Seattle infatti c'è la sede del Cornish College for the Arts, un importante College che può vantare grandi insegnanti in campo artistico, teatrale, musicale e del design.

In programma previste anche una serie di mostre fotografiche e artistiche che le due città, a intervalli diversi, ospiteranno per tutto il 2012, sulla scia del successo della fotografa Jennifer Loomis che ha esposto a Palazzo Penna. Insomma tutto è tornato alla normalità, ma guarda caso dopo che Amanda è stata assolta.

E chissà se la ragazza di Seattle parteciperà alle giornate dedicate ai grandi classici del cinema italiano. D'altronde ha mosso i primi passi d'attrice proprio a Capanne grazie al corso teatrale finanziato dalla Regione per le detenute.

- Nicola Bossi -

**Il Comune è in contatto con l'azienda svedese che conferma la volontà di proseguire nel progetto**

## “Ikea? Avanti a tutta forza”. Parola di Assessore

Il progetto Ikea a Perugia va avanti. E con forza. A ribadirlo è l'Assessore all'urbanistica del Comune di Perugia Valeria Cardinali.

“Il procedimento per costruire una sede Ikea a Perugia finora è stato corretto ed ha tenuto conto di tutte le componenti. Per quanto riguarda la ben nota questione degli indagati come Amministrazione, assolutamente estranea alla vicenda, mi auguro che la magistratura faccia il suo lavoro. Noi non siamo garantisti di nessuno e se qualcuno ha sbagliato è bene che paghi”. Un problema però quest'ultimo che potrebbe in qualche modo rallentare il via definitivo allo sbarco del colosso svedese in Umbria. “Siamo continuamente in contatto con la direzione svedese che ci ha dato ulteriore conferma della volontà di proseguire nel progetto senza ulteriori tentennamenti di sorta. Spesso si fa confusione ma è bene ribadire che né il Comune e né Ikea hanno nulla a che fare con le indagini. Per cui noi facciamo il nostro lavoro e la magistratura farà il suo”.

Ad intaccare la serena prosecuzione dei lavori però ci sono anche i tanti contrari. Come chi ha qualche perplessità circa il luogo dove dovrebbe sorgere Ikea. “Rivendico la scelta di San Martino e sono fermamente convinta che la scelta urbanistica fatta sia la migliore in assoluto e la più opportuna” ha spiegato l'Assessore “La collocazione logistica è ottima visto che si trova sull'asse della E-45 nel tratto compreso tra Ponte Valleceppi e Santa Maria Rossa e rispetta pienamente le linee guida approvate in Regione a fine luglio con la Legge sul Commercio.

Quello individuato ha tutte le caratteristiche necessarie per permettere l'insediamento di grandi metrature commerciali. Per quanto attiene all'impatto ambientale ricordo che il progetto ha superato un altro passaggio importante con il pronunciamento della Regione circa la non assoggettabilità del progetto alla Via (valutazione di impatto ambientale, ndr).

Quello di San Martino è un terreno agricolo che cambia destinazione d'uso perché

ritenuto consono ad un insediamento commerciale”. Una curiosità. Per garantire meno impatto ambientale Ikea ha concesso che un'unità di vendita sarà del caratteristico blu mentre le altre dei colori della terra per meglio adattarsi alle caratteristiche del territorio. Perugia quindi sarà la seconda eccezione alla regola. La prima si trova nel Nord Africa.

Verrebbe da chiedersi allora il perché di tanti no all'arrivo di Ikea a Perugia. “Chi vuole rimettere in discussione l'intero progetto o solo l'area di San Martino è fuori tempo massimo. Come ad esempio quella del consigliere Corrado sulla possibilità di costruire a Lidarno. Innanzitutto è stato spesso impossibile rispondere vista il perdurare della sua assenza in Consiglio e poi comunque gli è stato spiegato che la disponibilità a Lidarno era di 14 ettari mentre a San Martino sono ben 28” ha continuato con forza “Le domande che solleva qualcuno hanno già avuto risposte tantissime volte mentre altre non hanno nulla a che vedere con l'Ikea ma sono legate a posizioni interne di partito”.

**Convinzione nel progetto.** “Non sono innamorata della multinazionale ma l'insediamento di Ikea è un'opportunità per la regione e l'occasione per creare nuovi posti di lavoro (circa 240). Sono contenta ed orgogliosa che questo progetto vada avanti. Credo solo che assolutamente non sia pensabile, come asserisce anche il Sindaco, che tutti dedichino la propria attenzione massima a quello che accade nel tratto che va da Bastia a Santa Maria Rossa. Dovrebbe essere sempre così invece solo questo caso suscita così interesse” ha detto ancora “Noto anche un'incongruenza da parte di chi ci accusa di avere fretta. Noi facciamo le cose nel rispetto pieno dei tempi di legge. Tutti attaccano la lentezza della burocrazia, a livelli sovra comunali si parla di semplificazione. E per una volta che si cerca di stare nei tempi ci accusano? Incredibile”.

E per i tanti che si dicono assolutamente contrari c'è chi invece l'Ikea la vuole. Ec-



come. A partire dai cittadini di San Martino che, proprio con Cardinali, hanno svolto un'assemblea pubblica sul tema. “Noi governiamo per i cittadini e non per le associazioni o altri soggetti. E proprio loro hanno dato la piena adesione al progetto mentre mi dispiace che i giornalisti, che tanto hanno scritto, non fossero presenti così come chi preferisce parlare attraverso i mezzi di comunicazione piuttosto che metterci la faccia.

Per Ikea è stato fatto un procedimento nuovo per la complessità della sua realizzazione e partecipato a tutte le componenti firmando, tra l'altro, anche un protocollo tra il Sindaco di Perugia e quelli di Deruta e Torgiano e ricevendo le adesioni di tutti”.

Durante l'assemblea quindi l'insediamento del colosso svedese ha suscitato interesse e qualche domanda. “Sono emerse domande legittime e sensate come quella per la scuola di San Martino. Abbiamo raccolto l'istanza e insieme all'Assessore Ferrante troveremo una soluzione. Per il resto ho sentito solo affermazioni “spericolate” sull'inchiesta dei terreni. Persone troppo informate di fatti di cui è meglio si occupi la magistratura. Per il resto a me interessa solo la consapevolezza dei cittadini e la loro volontà. Il resto è niente” ha concluso l'Assessore Cardinali.

- Barbara Isidori -

AGENZIA FUNEBRE  
**LA SAN SISTO CANDELORO**  
 Mauro Candeloro  
 330.28.08.36  
 Fronte Ospedale S. M. della Misericordia

Via G. Doninzetti, 67/69  
 06132 San Sisto - Perugia  
 lasansisto@hotmail.it

Tel. 075.79.10.132  
 Fax 075.79.10.147  
 Alessio 334.7870617

**DI FRONTE L'OSPEDALE  
 SANTA MARIA  
 DELLA MISERICORDIA**

**La Tecnoelettronica**

Autoradio - Navigatori Satellitari - Allarmi  
 Impianti audio - video - HiFi Car  
 Vivavoce Bluetooth - Rivelatori di Parcheggio

**La Tecnoelettronica**  
 ☎ 075.5289053

Via Mascagni, 15 - S.Sisto - Perugia  
 e-mail: info@latecnoelettronica.it - P.Iva: 01766180549

**Diciassette prescrizioni accelerano l'insediamento del colosso svedese**

## Il sorpasso alla lenta burocrazia umbra

La Regione Umbria, per snellire la burocrazia e fare a meno della Valutazione di Impatto Ambientale per consentire l'insediamento del colosso svedese dell'Ikea a San Martino in Campo ha inserito 17 "prescrizioni" e cioè 17 regole che dovranno essere rispettate per la costruzione della struttura.

Già tempo fa il presidente di Italia Nostra di Perugia, l'avvocato Urbano Barelli, si era infuriato e scagliato contro il provvedimento adottato chiedendo con l'immediato annullamento dell'atto.

Ricordando alcuni casi in cui si rese necessaria la VIA per poi giungere allo stop dei lavori per le caratteristiche proprio dell'ambiente circostante ai luoghi di insediamento dell'Ikea.

"Il 22 luglio scorso - ricorda Barelli - la Provincia di Torino ha dato parere negativo all'Ikea che voleva insediarsi nel comune di La Loggia perché "la localizzazione era proposta su aree classificate agricole in contesto metropolitano. Un parere negativo per una zona che non è nemmeno di particolare interesse agricolo, come invece è quella di Perugia".

Inoltre - sempre Barelli - "a Trieste l'insediamento Ikea ha rischiato la demolizione per non essere stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale."

Impatto ambientale che è stato "bocciato" celermente dalla Regione che si è limitata solo ad indicare 17 punti da rispettare per il successivo via libera all'inizio dei lavori.

**Le regole da seguire per la realizzazione dell'insediamento sono le seguenti:**

**Polveri e rumore.** Bisognerà attuare tutte le precauzioni in materia per ridurle al minimo, specie nelle zone sensibili.

**Demolizioni.** Per quanto riguarda l'abbattimento delle strutture presenti bisognerà ridurre al minimo la dispersione delle polveri.

**I mezzi.** Dovrà esser fatta una accurata manutenzione per evitare la perdita di



lubrificanti.

**Piazzole.** Manutenzione e rifornimento dei mezzi dovranno essere fatti presso delle piazzole appositamente create e impermeabilizzate.

**Acque sporche.** Dovranno essere predisposti impianti ad hoc per il recupero delle acque.

**Area di interesse.** Dovranno essere compensate, poiché si tratta di aree di notevole interesse agricolo.

**Urbanistica.** Si dovranno creare dotazioni territoriali minime relative agli standard.

**Accessi.** Si dovranno rispettare le disposizioni regionali.

**Viabilità.** Da rispettare le regole convenute con gli enti gestori delle strade interessate alla modifica.

**Sicurezza Stradale.** Si adotteranno tutte le precauzioni per evitare che le strade siano imbrattate dall'accesso dei mezzi del cantiere.

**Risorse idriche, acque meteoriche e rischio idraulico.** Diverse precauzioni da seguire, dal trattamento delle acque fino allo smaltimento stesso.

**Tutela del paesaggio.** Dovranno essere indicate le aree destinate alla valorizzazione dell'agricoltura di pregio e dovranno essere mantenute il più possibile le alberature presenti.

**Arpa.** Rumore, rifiuti ed emissioni in atmosfera ci si dovrà ricordare con l'Arpa.

**Rifiuti.** Si invita la ditta a promuovere politiche ed azioni concrete mettendo in atto anche percorsi innovativi di riduzione dei rifiuti.

- Armando Allegretti -

Il punto di Perugia Italia Nostra



Urbano Barelli  
Vicepresidente  
Perugia Italia Nostra

### È necessario il VIA della Regione Umbria

Con Determinazione dirigenziale n.7307 del 12 ottobre, pubblicata nel Bollettino ufficiale del 2 novembre, la Regione Umbria ha deciso di non sottoporre a valutazione di impatto ambientale (Via) l'insediamento Ikea senza alcuna motivazione, pur dettando ben diciassette prescrizioni. Una di queste prescrizioni riguarda il fatto che l'area individuata è classificata come "di particolare interesse agricolo".

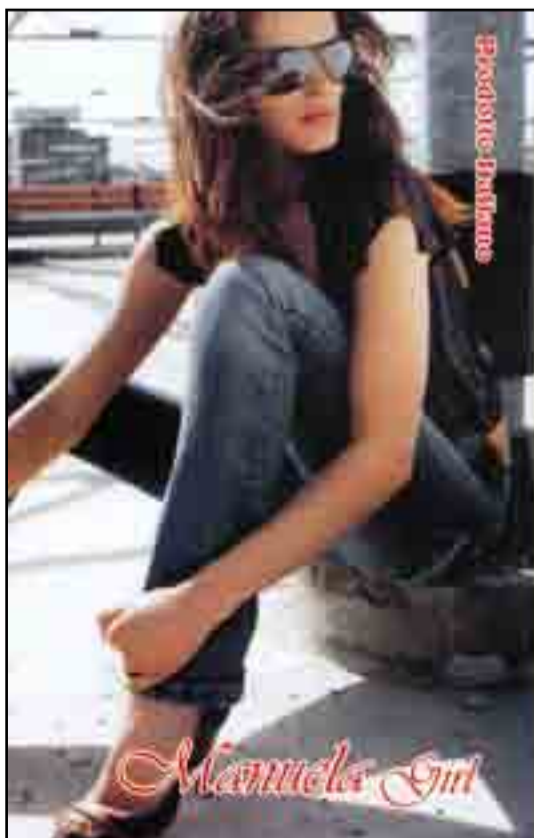
Il problema più evidente dell'arrivo dell'Ikea in Umbria è infatti quello dei 28 ettari di terreno che verranno sottratti all'agricoltura per essere destinati a capannoni commerciali e parcheggi. Sarebbe stato meglio recuperare tre o quattro capannoni dei tanti inutilizzati a S. Andrea delle Fratte e rilanciare così quella zona industriale in forte declino, piuttosto che individuare una zona di particolare interesse agricolo vicina al Tevere dove ai 28 ettari dell'Ikea se ne aggiungerebbero di sicuro altri con nuovi capannoni, altro cemento e altro traffico. Oppure si potevano scegliere terreni meno pregiati. Ma così non è stato.

Per fare luce sulle ragioni di tale scelta sbagliata, il 28 gennaio 2009 Italia Nostra ha presentato un esposto alla magistratura e l'indagine che ne è seguita ha individuato due indagati per corruzione e sarà quindi la magistratura a dirci quanto la scelta sia dipesa da interesse privati e dalla corruzione.

Per ora, di certo c'è colui che ha presentato l'istanza alla regione è la stessa persona che risulta indagata per corruzione e che l'insediamento Ikea ha un sicuro impatto ambientale altrimenti la regione non avrebbe dettato ben diciassette prescrizioni. Nonostante ciò, la Regione ha deciso di escludere l'insediamento Ikea dalla Valutazione di impatto ambientale. Il 22 luglio scorso, la Provincia di Torino ha dato parere negativo all'Ikea che voleva insediarsi nel comune di La Loggia perché "la localizzazione è proposta su aree classificate 'agricole in contesto metropolitano'". Un parere negativo per una zona che non è nemmeno di particolare interesse agricolo, come invece è quella di Perugia.

A Trieste l'insediamento Ikea ha rischiato la demolizione per non essere stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale. A Vecchiano, in provincia di Pisa, l'arrivo dell'Ikea è stato contrastato dallo stesso Partito democratico che ha parlato di "colossale speculazione edilizia che non si è realizzata grazie anche alla nostra posizione ferma e determinata, senza cedere alle forti pressioni ricevute per la 'popolarità' di una proposta che è stata portata avanti con metodi fortemente discutibili".

La determinazione regionale di esclusione dalla Via è immotivata e sbagliata e Italia Nostra ne ha chiesto l'annullamento d'ufficio per procedere con la Valutazione di impatto ambientale.



**FINALMENTE  
A PERUGIA  
MANUELA GIRL  
- IN VIA MARCONI -**

# LA NUOVA ERA DELLA TELEVISIONE

## L'Umbria passa al digitale

*Le date previste per lo switch-off andranno dal 17 al 30 novembre prossimo e interesseranno 92 comuni della provincia di Perugia e Terni*

Il passaggio al digitale terrestre, è uno snodo molto importante nella storia della televisione italiana, in effetti molte volte è stato accostato a un evento epocale come fu ad esempio il passaggio dalla televisione in bianco e nero a quella a colori.

Come all'epoca (erano gli anni 60), viene tracciato un confine netto fra il "prima" e il "dopo" trattandosi di un deciso salto in avanti che segna una forte accelerazione per quella che è l'evoluzione della tecnologia della televisione. E se il passaggio al colore segnò un punto di non ritorno per una percezione finalmente realistica dello spettacolo televisivo, il passaggio al digitale terrestre agisce in modo altrettanto efficace su aspetti diversi: dall'allargamento dell'offerta televisiva al miglioramento della qualità video e audio, dall'arricchimento della visione ai servizi interattivi.

### Aumenta l'informazione televisiva

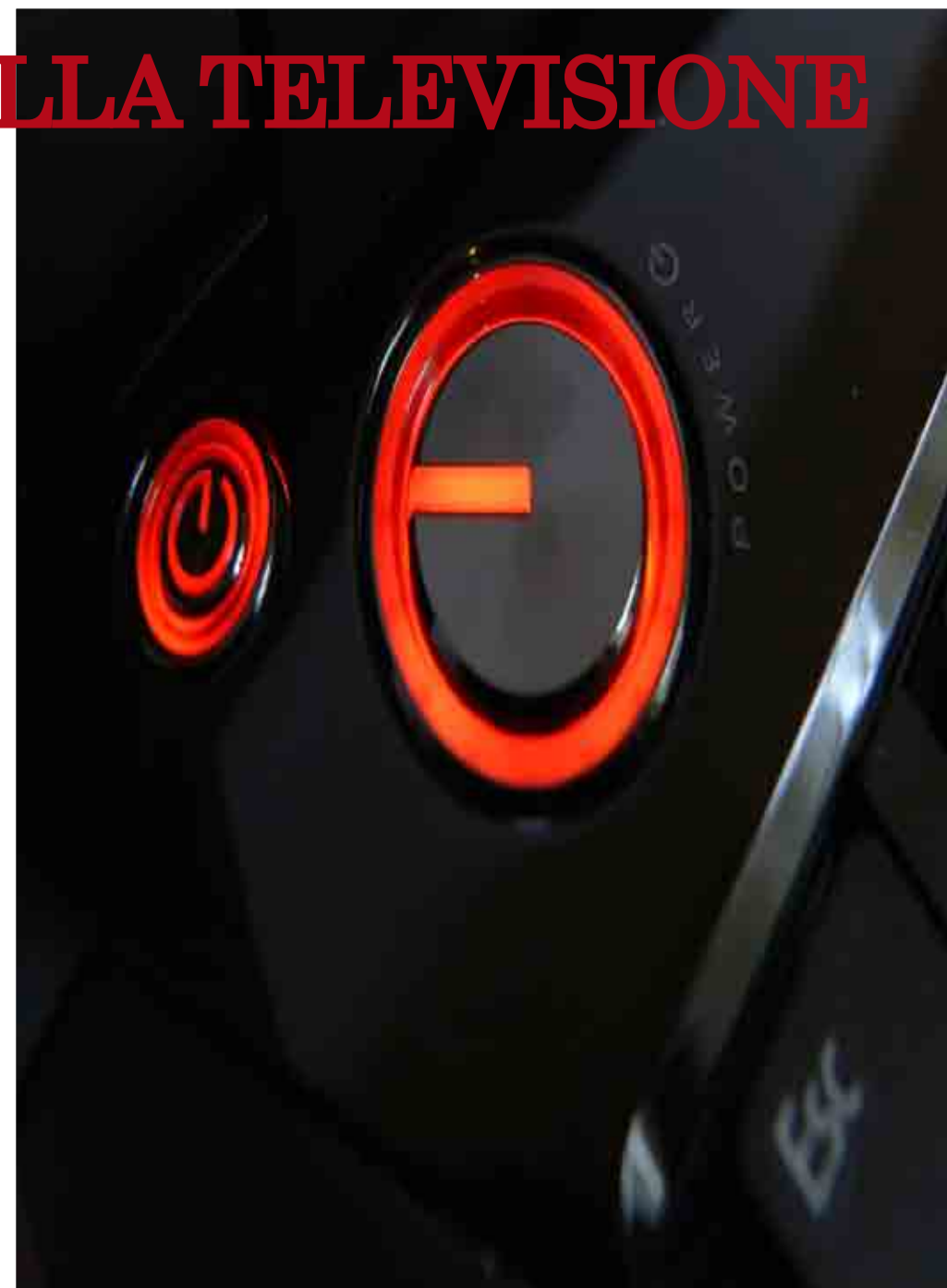
Con il passaggio al digitale terrestre, si accede a un'offerta composta da oltre quaranta emittenti televisive nazionali, oltre alle emittenti locali, quattro volte il numero di canali a cui siamo tradizionalmente abituati.

Si tratta di un panorama inedito e

ricco di opportunità reso possibile dal fatto che la tecnologia digitale permette di trasmettere cinque, sei, o anche più canali nello stesso "spazio" frequenziale dove era possibile trasmetterne solo uno analogico, così il telespettatore potrà scegliere cosa vedere e potrà trovare contenuti sempre più vicini ai propri gusti.

### Qualità migliore

L'utilizzo della tecnologia digitale ha un vantaggio molto importante dal punto di vista della resa audio e video: a differenza della trasmissione analogica durante il viaggio dal punto di emissione a quello di visione il segnale rimane qualitativamente integro e le immagini che vedremo e i suoni che ascolteremo avranno la stessa qualità voluta al momento della trasmissione da parte dell'emittente. La compressione digitale permette inoltre di trasmettere un segnale arricchito con alcune caratteristiche prima impensabili sulla tradizionale televisione analogica. Per esempio è possibile vedere programmi in formato panoramico 16:9; oppure scegliere se vedere un determinato programma in lingua italiana o nella lingua originale o se visualizzare o meno i sottotitoli di un film.



### Oltre lo spettacolo: i nuovi servizi interattivi

La tv digitale permette di utilizzare diversi livelli di interattività. Attraverso il telecomando per esempio è possibile aprire sullo schermo delle pagine con le informazioni biografiche sull'attore protagonista di un film, o navigare attraverso un servizio di informazione meteo o similari. Interattività significa anche poter votare in diretta per il proprio concorrente preferito al Festival di Sanremo o

al Grande Fratello. O ancora poter richiedere, attraverso la tv, un certificato di nascita al Comune, oppure "sfogliare" sullo schermo televisivo il catalogo di un supermercato ed effettuare la spesa da casa o ancora potere vedere o rivedere i programmi tv andati in onda nei giorni precedenti. Per far questo basterà collegare il decoder (di tipo interattivo) alla presa telefonica o alla linea ADSL.

- Armando Allegretti -

#### Che cos'è lo switch off?

Il termine switch off è riferito allo spegnimento definitivo del segnale analogico, con la migrazione di tutti i canali sul sistema di distribuzione digitale.

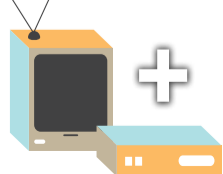
Lo switch off avviene zona per zona seguendo un calendario stabilito dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

#### Come si possono ricevere i programmi trasmessi con il digitale terrestre?

Il digitale terrestre è trasmesso esattamente come l'attuale segnale analogico e arriva a casa del telespettatore attraverso la comune antenna televisiva. Se si dispone di un televisore già dotato di decoder digitale integrato è sufficiente sintonizzare i nuovi segnali, mentre se si possiede un televisore analogico, occorre dotarlo di un decoder esterno.

#### Per ricevere la televisione digitale terrestre devo cambiare il mio televisore analogico?

No, non è necessario cambiarlo purché il vecchio televisore sia dotato di una presa SCART; in questo caso, quindi, sarà sufficiente dotarlo di una semplice apparecchiatura di adattamento, detta decoder o set top box. I decoder possono essere scelti fra i modelli semplici e minimali (Zapper) o interattivi (MHP).



#### Quanti tipi di decoder esistono?

Esistono sul mercato essenzialmente due tipi di decoder:

- 1 I decoder interattivi, in grado di ricevere programmi televisivi e di utilizzare i nuovi servizi disponibili con la TV digitale;
- 2 I decoder non interattivi, o zapper, in grado di ricevere solo i programmi televisivi.

Al fine di garantire i consumatori, il consorzio DGTv ha introdotto i bollini, che presentano colori diversi a seconda della capacità del decoder o del televisore integrato di ricevere le varie componenti della televisione digitale terrestre.

- BOLLINO GRIGIO**  
decoder che ricevono solo canali in chiaro;
- BOLLINO BIANCO**  
televisore integrato che riceve i canali in chiaro ed è compatibile con la tv a pagamento;
- BOLLINO BLU**  
decoder e televisori integrati che ricevono i canali in chiaro, i servizi interattivi e sono compatibili con la tv a pagamento;
- BOLLINO SILVER (ARGENTO)**  
decoder e televisori integrati che ricevono canali in chiaro e a pagamento, anche in Alta Definizione;
- BOLLINO GOLD (ORO)**  
decoder e televisori integrati che ricevono canali in chiaro e a pagamento, anche in Alta Definizione, e i servizi interattivi anche via web (es. contenuti on demand) grazie al collegamento in banda larga.

#### 1 Installa il decoder

- compra il decoder e verifica la presenza dei cavi nella sua confezione oppure acquistati separatamente;
- collega il decoder alla presa d'antenna che hai sul muro e alla presa scart del televisore;
- accendi prima il televisore, poi il decoder;
- adesso che hai fatto queste semplici operazioni, devi sintonizzare il tuo decoder.

#### 2 Se non sei riuscito a sintonizzare il decoder...

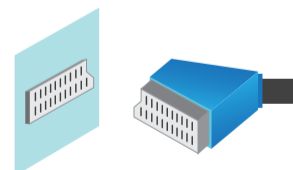
...non perdere la calma.  
Prova a farti aiutare da qualcuno in casa oppure chiama l'Ufficio di Cittadinanza del tuo Comune o il numero verde del Ministero che trovi sul retro di questa guida.

#### 3 Se ancora non vedi niente...

...forse i problemi derivano dall'antenna.  
Dopo aver verificato se il tuo comune sia coperto dai nuovi segnali digitali, è opportuno che tu ti rivolga ad un installatore professionista di tua fiducia, per verificare che l'impianto sia idoneo alla ricezione del segnale digitale.

#### 4 Per la verifica dell'antenna...

...rivolgiti ad un professionista.  
Gli installatori professionisti sono quelli iscritti alla Camera di Commercio o alle Associazioni di categoria dell'Artigianato. Sul sito della Regione Umbria è possibile reperire informazioni circa il prezzo di riferimento ed il codice etico che è stato da loro sottoscritto con la Regione Umbria. Fino all'effettivo switch off la diffusione del segnale digitale potrebbe subire modifiche di carattere tecnico; si consiglia di stipulare accordi con gli installatori in previsione di eventuali interventi successivi. Nei condomini con antenna centralizzata, rivolgersi all'amministratore di condominio.



#### Contributi economici.

Per agevolare l'importante fase del passaggio alla nuova tecnologia è stato predisposto un programma di interventi a favore dei cittadini, che potranno usufruire di un buono del valore di 50 Euro per l'acquisto o il noleggio di un decoder digitale interattivo qualora abbiano:  
(A) compiuto 65 anni, (B) un reddito annuo inferiore a Euro 10.000 e (C) siano in regola con il pagamento del canone di abbonamento al servizio televisivo pubblico. Presso tutti i rivenditori che aderiscono all'iniziativa, è sufficiente presentare il proprio codice fiscale per sapere subito se si ha diritto al contributo.

#### CONSUMI RICORDATI SEMPRE DI CONSERVARE SCONTRINI E RICEVUTE FISCALI A GARANZIA DELL'ACQUISTO E DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI.

#### Rispetta l'ambiente.

Il sistema digitale è più efficiente dal punto di vista dei consumi e dell'inquinamento elettromagnetico e quindi molti cittadini coglieranno l'occasione per sostituire i televisori più vecchi o per smaltire vecchie tv a tubo-catodico. Ricordiamo che si tratta di rifiuti inquinanti che non devono in nessun caso essere abbandonati nell'ambiente. I componenti dei televisori possono essere riciclati, e devono essere smaltiti secondo le prescrizioni di legge. I negozianti hanno l'obbligo di ritirare l'usato quando si acquista un nuovo apparecchio. Rivolgersi al proprio Comune per le informazioni del caso.

La Regione Umbria, pur non avendo specifiche competenze relativamente allo switch off, si è attivata attraverso:

- l'emissione di un bando per il sostegno economico del sistema radiotelevisivo locale per cofinanziare l'adeguamento infrastrutturale delle emittenti locali;
- la definizione di alcune disposizioni transitorie per l'adeguamento degli impianti di trasmissione del segnale radiotelevisivo già esistenti e funzionanti;
- il coinvolgimento, attraverso un'apposita Commissione Tecnica, dei soggetti che, accanto alla Regione, possono contribuire a facilitare il passaggio al digitale terrestre e rendere un servizio migliore ai cittadini, e cioè:

- il Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni) Umbria;
- l'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) Umbria;
- le emittenti televisive private (nazionali e locali) e la Rai-Sede dell'Umbria;
- le principali categorie di artigiani e antennisti;
- le principali associazioni dei consumatori e utenti;
- l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Umbria;
- le principali categorie di esercenti e commercianti;
- l'ATER (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale) della Regione Umbria;
- l'Ufficio Scolastico Regionale;
- la Protezione Civile, i Centri Servizi per il Volontariato ed i sindacati;
- il competente Ispettorato Territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni, ha attivato il seguente numero verde a cui rivolgersi per maggiori informazioni

**800.022.000** DAL LUNEDÌ AL SABATO, ESCLUSO I GIORNI FESTIVI, DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 20:00.

Si possono trovare informazioni sul digitale terrestre anche su:  
www.decoder.comunicazioni.it www.dgtv.net www.tutv.it www.regione.umbria.it

**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

Assessorato alle Infrastrutture  
tecnologiche immateriali.

**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

### DA NOVEMBRE SI CAMBIA!

L'Umbria passa al digitale

Dal 17 novembre, arriva in Umbria il digitale terrestre. Una grande innovazione tecnologica. Un nuovo modo per guardare la TV.

# Tutte le date dello switch off in Umbria

La Regione ha reso note le date che scandiranno il passaggio al digitale terrestre nei comuni umbri. Lo switch - off avverrà dal 17 al 30 novembre e interesserà tutti e 92 i comuni della provincia di Perugia e Terni.

Di seguito il dettaglio dei singoli comuni.

## Per la Provincia di Perugia

17/11/2011 - Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale

22/11/2011 - Corciano, Deruta, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Piegara, Tuoro sul Trasimeno, Valfabbrica,

23/11/2011 - Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Bevagna, Campello sul Clitunno, Cannara, Castel Ritaldi, Citerna, Città di Castello, Collazzone, Foligno, Fratta Todina, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Gubbio, Lisciano Niccone, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Monte Santa Maria Tiberina, Montefalco, Montone, Nocera Umbra, Pietralunga, San Giustino, Sant'Anatolia di Narco, Scheggia e Pascelupo, Scheggino, Spello, Spoleto, Todi, Torgiano, Trevi, Umbertide, Vallo di Nera, Valtopina

24/11/2011 - Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Sigillo

29/11/2011 - Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sellano,

## Per la Provincia di Terni

22/11/2011 - Fabro, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Porano, San Venanzo,

23/11/2011 - Acquasparta, Alleronia, Alviano, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Ficulle, Guardea, Lugnano in Taverna, Montecastrilli, Montecchio, Montegabbione, Penna in Teverina, Stroncone,

30/11/2011 - Amelia, Arone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montefranco, Narni, Otricoli, Polino, Sangemini, Terni.

## Elenco dei prezzi di riferimento per l'installazione di impianti e decoder per la ricezione della TV digitale terrestre

Numero d'ordine	Descrizione dell'articolo	Unità di misura	Prezzo IVA esc.	Prezzo IVA com. 21 %
<b>DIGITALE TERRESTRE</b>				
<b>A</b>	<b>Installazione di apparecchio decoder.</b> Installazione di apparecchio decoder di qualunque tipologia. Sono esclusi: l'apparecchio decoder; i relativi cavi e supporti di connessione. Sono compresi tutti gli accorgimenti necessari per l'attuazione della sicurezza. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita. <i>cadauno euro</i>	cad	<b>30,00</b>	<b>36,30</b>
<b>B</b>	<b>Installazione di apparecchio decoder per fasce protette.</b> Installazione di apparecchio decoder di qualunque tipologia, per fasce protette. Sono esclusi: l'apparecchio decoder; i relativi cavi e supporti di connessione. Sono compresi tutti gli accorgimenti necessari per l'attuazione della sicurezza. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita. L'appartenenza alla fascia protetta sarà certificata da idoneo documento. <i>cadauno euro</i>	cad	<b>20,00</b>	<b>24,20</b>
<b>C</b>	<b>Installazione di più apparati.</b> Installazione di più apparati (fino a 3 aggiuntivi al primo). Sono esclusi: gli apparecchi; i relativi cavi e supporti di connessione. Sono compresi tutti gli accorgimenti necessari per l'attuazione della sicurezza. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita. <i>cadauno euro</i>	cad	<b>15,00</b>	<b>18,15</b>
<b>D</b>	<b>Sostituzione di antenna.</b> Sostituzione di antenna di qualunque tipologia. Sono compresi: le staffe; i bulloni, i necessari apparecchi elettronici etc... Sono compresi tutti gli accorgimenti necessari per l'attuazione della sicurezza ad esclusione di macchinari/attrezzature speciali e/o realizzazione di opere provvisorie. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita. <i>cadauno euro</i>	cad	<b>90,00</b>	<b>108,90</b>
<b>E</b>	<b>Installazione di più antenne.</b> Installazione di più antenne (fino a 2 aggiuntive alla prima). Antenna di qualunque tipologia. Sono compresi: le staffe; i bulloni, i necessari apparecchi elettronici etc... Sono compresi tutti gli accorgimenti necessari per l'attuazione della sicurezza ad esclusione di macchinari/attrezzature speciali e/o realizzazione di opere provvisorie. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita. <i>cadauno euro</i>	cad	<b>30,00</b>	<b>36,30</b>
<b>F</b>	<b>Sostituzione di solo palo.</b> Sostituzione di solo palo di tipo controventato di lunghezza fino a mt. 2,50. Sono compresi tutti gli accorgimenti necessari per l'attuazione della sicurezza ad esclusione di macchinari/attrezzature speciali e/o realizzazione di opere provvisorie. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita. <i>cadauno euro</i>	cad	<b>75,00</b>	<b>90,75</b>
<b>G</b>	<b>Sostituzione di amplificatore su palo.</b> Sostituzione di amplificatore 25 dp su palo di tipo controventato di lunghezza fino a mt. 2,50. Sono compresi tutti gli accorgimenti necessari per l'attuazione della sicurezza ad esclusione di macchinari/attrezzature speciali e/o realizzazione di opere provvisorie. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita. <i>cadauno euro</i>	cad	<b>90,00</b>	<b>108,90</b>

Più canali, miglior qualità, partecipazione interattiva, accesso a servizi d'informazione e pubblica utilità. Sono i vantaggi del digitale terrestre. Il passaggio al digitale terrestre è in atto in tutto il mondo perché consente una maggiore efficienza nei consumi e per la possibilità di utilizzare in modo più razionale lo spettro delle frequenze per veicolare suoni e immagini ma anche servizi diversi dall'audiovisivo.

## ALCUNE DOMANDE RICORRENTI SUL DIGITALE TERRESTRE

### Si possono ricevere più programmi di quelli attualmente disponibili?

Sì, il numero di programmi TV che sarà possibile ricevere con la televisione è decisamente più elevato. Infatti, mentre in analogico su una singola frequenza televisiva si può trasportare un solo programma, in digitale ne possono essere trasportati da 5 a 10.

### Dove devo sistemare il decoder?

Tra la presa d'antenna a muro ed il retro del televisore, il più vicino possibile a questo, avendo cura che vi sia spazio per passare i cavi di collegamento (presa SCART, alimentazione ed eventualmente collegamento alla linea telefonica) ed esista un sufficiente passaggio d'aria fra i due apparati.

### Per ricevere il digitale terrestre devo installare una parabola?

No, non bisogna installare alcuna parabola. La parabola serve solo per ricevere la TV via satellite. Per il digitale terrestre sono sufficienti le antenne tradizionali con cui abbiamo sempre ricevuto le TV nazionali e locali.

### Il decoder del satellite è in grado di ricevere il digitale terrestre?

No, il decoder satellitare pur essendo tecnologicamente molto simile al decoder per la televisione digitale terrestre non permette di ricevere tale tipologia di segnale. Esistono tuttavia degli apparati combinati che permettono entrambe le ricezioni.

### Con il digitale terrestre sono possibili anche trasmissioni di alta qualità?

Sì. A differenza della tecnologia analogica, le trasmissioni con standard digitale terrestre supportano anche l'alta definizione.

### Per ricevere il digitale terrestre devo modificare il mio impianto d'antenna?

No, per la prima fase di digitalizzazione, che in Umbria avverrà presumibilmente dalla terza settimana di novembre e comunque entro il 2 dicembre 2011, non è necessaria alcuna modifica e se attualmente un impianto funziona bene in analogico è quasi certo che esso funzionerà bene anche in digitale.

Solo in casi limitati sarà necessario un ri-orientamento delle antenne o il montaggio di una nuova antenna. Nelle centraline di grandi condomini, di strutture di accoglienza o di impianti comunitari, nei quali è frequente l'utilizzo di filtri attivi, sarà indispensabile la verifica di questi ultimi ed una taratura sulle nuove frequenze. Nei casi limite, si potrà rendere necessaria la sostituzione dell'amplificatore d'antenna.

### Quando sarà introdotta in Umbria la televisione digitale?

Nell'area tecnica che comprende la Toscana, l'Umbria e le province di La Spezia e Viterbo il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto ministeriale del 24 giugno 2011, ha fissato tra il 3 novembre ed il 2 dicembre 2011 il periodo entro il quale dovranno essere completate le operazioni di passaggio. In particolare, per la nostra regione, è ipotizzato che lo spegnimento del segnale analogico avvenga negli ultimi 10-12 giorni del periodo fissato.

### Con l'introduzione del digitale posso ancora usare il mio attuale videoregistratore?

I registratori video sono, in genere, composti di due parti: un registratore e un ricevitore analogico. Con l'avvento della televisione digitale terrestre, la sezione ricevente analogica non sarà più in grado di decodificare i segnali, però la sezione registrativa, funzionerà ancora regolarmente e per usarla basta collegarla alla apposita presa SCART del decoder, se disponibile. Se si è interessati alla registrazione delle trasmissioni su nastro VHS è quindi opportuno, acquistando il decoder, sincerarsi che esso abbia almeno due prese SCART.

### Ho più televisori in casa, cosa devo fare per vedere il digitale terrestre su ognuno di loro?

È possibile distribuire il segnale video uscente dal decoder su più televisori con un apposito divisore, oppure si può collegare l'uscita del decoder ad un modulatore RF, ma in entrambi i sistemi tutti i televisori visualizzerebbero lo stesso programma. Più semplicemente, si può dotare ogni televisore di economico decoder zapper mentre sul televisore principale si potrebbe installare un decoder multimediale.

### Per usufruire del servizio di digitale terrestre si deve pagare un canone o un abbonamento?

Oltre all'attuale canone TV non è necessario pagare alcun altro abbonamento poiché il canone è un'imposta che si applica a tutte le apparecchiature in grado di ricevere i segnali televisivi. Quindi, chiunque possiede qualsiasi mezzo atto a ricevere i segnali televisivi, compresi i computer fissi e portatili che ricevono attraverso un decoder tipo PBN USB, è tenuto a pagare per legge questa tassa. Peraltro, l'abbonamento TV permette al titolare, ed ai familiari ricompresi nel suo stato di famiglia, di detenere apparecchi televisivi in qualsiasi loro residenza o dimora.

La TV digitale terrestre, in quanto sostitutiva dell'attuale TV analogica, sarà trasmessa per lo più in chiaro e quindi si potrà vedere gratuitamente. I servizi a pagamento sono solo discrezionali ed aggiuntivi all'offerta. Usualmente, essi sono criptati e si possono vedere solo per mezzo di una carta prepagata da inserire nel decoder.

### Io desidero continuare a vedere la TV con il mio televisore e non vorrei acquistare il decoder. Lo posso fare?

Nessuno è obbligato ad acquistare il decoder, ma con lo switch-off tutte le trasmissioni analogiche cesseranno e sui televisori non corretti di questo accessorio si vedrà solo una immagine formata da puntini bianchi e neri.

### È vero che con la televisione digitale posso accedere a servizi di pubblica utilità?

Sì, per capire come funzionano tali servizi di utilità si può pensare all'attuale televideo, che è possibile richiamare mentre si sta vedendo

un normale programma televisivo. Invece, con la tecnica digitale, i servizi di utilità saranno visibili contemporaneamente ai programmi televisivi (mediante suddivisione dello schermo in zone) e saranno molto più funzionali e attraenti del semplice televideo. Inoltre sarà possibile accedere a una serie di servizi interattivi forniti, per esempio, dalle Pubbliche Amministrazioni che renderanno disponibili sulla televisione digitale servizi attualmente accessibili solo da Internet o dal cellulare. A tal fine, è necessario però che il decoder sia interattivo, cioè dotato di un canale di ritorno o canale di interazione che utilizza la rete telefonica.

### Quanto costa l'utilizzo dei servizi interattivi?

È prevedibile che molti servizi interattivi siano gratuiti ma il costo dei servizi dipende dalle scelte commerciali dei fornitori di questi prodotti. Per quanto riguarda il collegamento telefonico, fatta salva la possibilità che alcuni editori possano avvalersi di un numero verde, un canale basato su modem sarà tariffato a tempo come una normale conversazione telefonica.

### COSA SIGNIFICA...

**Decoder** - Apparecchio d'utente necessario per decodificare programmi radiotelevisivi trasmessi in tecnica digitale.

**DTT** - Acronimo di "Digital Terrestrial Television". Tecnica digitale per la diffusione di programmi televisivi e servizi digitali che sostituisce l'attuale televisione analogica.

**Modem** - Parola composta dalle lettere iniziali di Modulatore e Demodulatore. È un apparecchio che permette di trasmettere e ricevere delle informazioni digitali attraverso la rete telefonica ed è integrato nel decoder per realizzare il canale di ritorno dei servizi interattivi.

**SCART** - Norme comuni che indica un connettore a 21 piedini presente in ogni apparecchiatura televisiva consumer come TV decoder, e videoregistratori e serve per interconnettere fra loro dette apparecchiature.

**Smart Card** - Carta elettronica utilizzata per accedere a servizi interattivi a pagamento oppure a sportelli della pubblica amministrazione che richiedono l'identificazione del cittadino.

**Switch-off** - Voce inglese che indica la cessazione delle trasmissioni tv analogiche.

### Quali sono i vantaggi della televisione digitale terrestre rispetto all'attuale?

#### PER GLI UTENTI

- 1 Possibilità di fruire di un maggior numero di canali.
- 2 Migliore qualità immagine/audio e uniforme qualità video in tutta l'area di copertura: la ricezione sarà di qualità ottima per tutti gli utenti, ponendo fine a disagi e differenze fra le varie zone e disparità di fruizione del segnale.
- 3 Partecipazione interattiva ed immediata ai programmi televisivi (espressione di preferenze, selezione di prodotti, ecc.) con semplici azioni sul telecomando, invece che con l'effettuazione di telefonate o l'invio di SMS.
- 4 Possibilità di usare il mezzo televisivo per i servizi di informazione e di pubblica utilità ora accessibili solo con mezzi più complessi (ad esempio PC domestico collegato a Internet).

#### PER I GESTORI DELLE RETI

- 1 Meno trasmettitori a parità di programmi diffusi.
- 2 Potenze di trasmissione inferiori e, quindi, minor inquinamento elettromagnetico.
- 3 Segnali in area di servizio non facilmente disturbabili dalle interferenze.
- 4 Possibilità di trasmettere programmi a pagamento.



VANTAGGI DEL DIGITALE TERRESTRE

## “La strategia della lumaca”

**C**hi non ricorda quel bellissimo film del '93 in cui un gruppo di inquilini sfrattati, nella Bogotà degli anni '70, si porta dietro la casa? Alla casa, dicevano, non si può rinunciare, come non si può rinunciare all'aria che respiriamo.

La Strategia della Lumaca è un'allegoria di Casa come base di una vita dignitosa. E' per questo che pur di non perderla se la portano letteralmente dietro. Bellissimo. Ma questo è un film, altra storia è fare i conti con la realtà. La casa, il diritto all'abitare, sono diritti fondamentali, ed in quanto tali vanno garantiti a tutti. Le amministrazioni che sostengono la politica dei beni comuni, hanno il dovere di mettere

in campo forze e risorse per garantire quanto più possibile questo diritto. Non è cosa facile, considerando che la latitanza delle istituzioni centrali si concretizza in tagli. Ma una precisa volontà politica a livello locale, può almeno in parte, farsi carico

di quel disagio che in forma crescente ormai proviene anche dai cittadini dell'Umbria.

Sul diritto all'abitare in tempi di crisi pesa l'azzeramento dei fondi per il sostegno agli affitti, pesano le riduzioni delle detrazioni e di qualsiasi agevolazione per inquilini e proprietari di prima casa, e ancora l'aumento degli sfratti, il fallimento della cedolare secca e, dulcis in fundo, lo smantellamento dell'edilizia residenziale pubblica attraverso la cosiddetta “dismissione e valorizzazione” che altro non è che la vendita del patrimonio senza l'obbligo di reinvestire i proventi nello stesso settore. Ecco a cosa hanno portato i numerosi Piani Casa del Governo Berlusconi.

Dove sono finiti i “20.000 alloggi in due anni” promessi già nel 2008 dal Ministro Tremonti? Probabilmente hanno fatto la stessa fine dei fondi per il sostegno agli affitti.

A fronte di queste scelte scellerate, i dati ci parlano di un numero crescente di sfratti quasi totalmente per morosità (previsti 220.000 nei prossimi tre anni a livello nazionale, in Um-

bria, ad ottobre ci attestiamo a 900). E' altissimo il numero di richieste di casa di famiglie che ne avrebbero diritto, ma le cui domande rimangono inevase: 650.000 a livello nazionale, circa 6.000 in Umbria. Possiamo quindi, a ragion veduta, parlare di un bisogno crescente ed impellente di edilizia pubblica: servono più case popolari e non meno. Si continua a costruire, il cemento ci sta sommergendo, ma solo per il mercato privato, generando un altro paradosso tutto italiano: tante case nuove vuote, tante famiglie senza casa.

Il Governo per tutta risposta inserisce una norma nel Decreto Sviluppo che permetterà alle Regioni ed agli Enti Locali di aggirare l'obbligo per cui “l'alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica è consentita esclusivamente per la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di tale settore”. Ergo “vendete se volete finanziare trasporti, servizi sociali, ecc”.

In questo panorama, o forse sarebbe più opportuno parlare di deserto di idee ed azioni, le scelte dei Governi locali assumono un peso enorme. Si può scegliere di avallare le politiche governative, o, cercare di contrastarle, opponendo provvedimenti che mettono il diritto alla casa al centro del proprio agire.

L'Umbria ha dimostrato con scelte precise e preziose di stare dalla parte dei cittadini, e non solo a suon di slogan. Alcune recenti iniziative lo dimostrano.

L'intenso lavoro di revisione della LR 23/2003, che adegua lo strumento legislativo ai cambiamenti ed alle trasformazioni che hanno interessato il paese e che rendevano la Legge regionale, ormai vecchia di 8 anni, inadeguata.

Uno stanziamento considerevole per le giovani coppie: 4.500.000 euro per l'acquisto della prima casa. Infine, un impegno a favore degli inquilini con meno possibilità, tradotto in un finanziamento di 2 milioni per il sostegno agli affitti.

Sono gli ingredienti della “Strategia umbra della Lumaca”.



## EDILIZIA RESIDENZIALE

### La nuova Legge per l'Edilizia Residenziale Pubblica

**È** stato intrapreso un importante percorso di revisione della LR 23/2003 che regola il settore dell'edilizia residenziale pubblica e che richiedeva un adeguamento ai cambiamenti intervenuti dal momento della promulgazione ad oggi. Vengono quindi ridefiniti gli obiettivi, le regole, gli strumenti di programmazione, nonché il ruolo dei soggetti coinvolti e le caratteristiche dei beneficiari degli interventi di programmazione nonché il ruolo dei soggetti coinvolti sia pubblici che privati e le caratteristiche dei beneficiari degli interventi proprio per rispondere in maniera adeguata e più efficace alle problematiche del disagio abitativo in Umbria. Per quanto riguarda i requisiti dei beneficiari degli interventi, ci sarà un adeguamento alla sentenza della Corte Costituzionale che equipara a tutti gli effetti i cittadini italiani, dell'Unione europea ed extracomunitari in regola con il permesso di soggiorno, nell'accesso al sistema degli interventi.

La Regione si impegnerà nella ricerca di soluzioni in caso di nuclei familiari collocati nelle graduatorie di comuni con carenza di alloggi, promuovendo specifiche intese con i comuni limitrofi con disponibilità.

Tra le modifiche sostanziali della normativa l'introduzione del calcolo del reddito attraverso il modello Isee

quale indicatore della capacità economica dei nuclei familiari che intendono beneficiare degli alloggi realizzati con il contributo pubblico.

Ulteriore importante novità la possibilità per la Regione di promuovere la costituzione di fondi immobiliari, anche interregionali, e lo studio di strumenti finanziari immobiliari innovativi per la valorizzazione e l'incremento dell'offerta del patrimonio abitativo coinvolgendo a tal proposito anche la Cassa Depositi e Prestiti. La proposta di legge individua le modalità per la rilevazione dei fabbisogni, in particolar modo per quanto riguarda le categorie sociali in condizioni di maggior bisogno che ancora chiedono di ricorrere all'offerta di alloggi pubblici a canone sociale e attiva contemporaneamente un “Fondo unico” per le politiche abitative dove far confluire tutte le risorse finanziarie pubbliche che possono essere attivate.

La nuova Legge si conforma ai nuovi concetti di “alloggio sociale” e “servizio abitativo” introdotti dalla normativa nazionale per definire le caratteristiche ed i requisiti del patrimonio di edilizia pubblica. Pertanto, l'“alloggio sociale” è descritto quale elemento essenziale dell'insieme dei servizi abitativi finalizzati al bisogno primario di un'abitazione, mentre il “servizio abitativo” è definito come il complesso delle offerte di carattere



**NATALONI**

frutta & verdura

**NATALONI Frutta & Verdura**  
 Via Madonna Alta, 59 - 06128 PERUGIA  
 Tel./Fax 075.5000254  
 P. IVA 03006340545  
 Cod. Fisc. NTLGCM85M09G4780

# EDILIZIA PUBBLICA

alloggiativo (locazione a canone sociale, locazione permanente o a termine, vendita) e di carattere accessorio, erogate a favore dei nuclei familiari che, per ragioni sociali ed economiche, non sono in grado di accedere al libero mercato.

Il disegno di legge vuole inoltre accentuare la ricerca delle possibili sinergie tra interventi con contributo pubblico e quelli finanziati esclusivamente da privati attribuendo ruoli peculiari agli operatori pubblici e privati, superando il consueto modello dell'articolazione degli interventi in due blocchi, quello totalmente sovvenzionato pubblico (ATER) e quello agevolato privato (cooperative, imprese e privati singoli) e quindi mettendo in evidenza la qualificazione dei soggetti e la qualità dei programmi.

Dal confronto con i Comuni, le Associazioni e le Organizzazioni sindacali del settore, inoltre, è scaturito che, accanto alla tradizionale previsione di programmi pluriennali, che spesso comportano tempi troppo lunghi tra lo stanziamento delle risorse e la loro effettiva spesa, potranno essere realizzati singoli interventi, in modo da rispondere con maggiore rapidità alle necessità manifestate, di volta in volta, dalle categorie sociali che non trovano soluzioni alloggiative adeguate alle proprie condizioni economiche. Attraverso l'identificazione delle categorie di intervento da privilegiare, intesa sia dal punto di vista edilizio che gestionale, si cerca di risolvere anche le problematiche delle

aree e dei loro costi di acquisto, degli strumenti urbanistici e quindi della programmazione comunale. Novità sostanziale è l'intento, assolutamente non secondario, di integrare la politica della casa con la politica della città, privilegiando l'intervento sulla città costruita piuttosto che nelle aree di nuova espansione.

Due fondamentali "strumenti" individuati dalla Legge per agire in modo rapido e snello saranno il Comitato permanente per l'Edilizia Residenziale, che rispetto alla 23/2003 è stato ridotto numericamente, proprio per accentuare la possibilità di azioni rapide e mirate ed accanto a questo un Osservatorio della condizione abitativa, finalizzato all'acquisizione, raccolta, elaborazione, diffusione e valutazione dei dati sulla condizione abitativa.

Per quanto concerne l'assegnazione e la gestione degli alloggi a canone sociale, anche su proposta dei Comuni, è stata introdotta la possibilità di far emanare i bandi biennali anche dall'Unione di Comuni, qualora costituita. Infine sono stati modificati i tempi di approvazione delle graduatorie (90 giorni per i Comuni che hanno meno di 500 domande e 120 per quelli che ne hanno di più) ed è stata ridisegnata la composizione delle Commissioni comunali di assegnazione, prevedendo cinque membri, tra i quali due esperti in materie giuridico-amministrative, designati dal Comune ed esterni all'Amministrazione e un rappresentante delle Organizzazioni sindacali degli inquilini.



www.UmbriaLeft.it

Il primo quotidiano online di politica e società in Umbria

Notizie 24 ore su 24 - oltre 4mila visite giornaliere certificate da Google

Per la tua pubblicità sul sito e sul mensile richiedi un preventivo  
COMMERCIALE.UMBRIALEFT@GMAIL.COM

## Bamboccioni? No, precari.

### Sosteniamo i giovani con il Bonus Casa

Cade sul bagnato quando parliamo di giovani e casa. Sicuramente tra i target più a rischio. Per i giovani, infatti, niente lavoro o quando va bene lavoro precario, e quindi niente mutuo e niente casa. Saltano quindi le possibilità di uscire dalla famiglia d'origine e di formare nuovi nuclei. Su cento giovani sotto i 30 anni che fanno richiesta di mutuo per l'acquisto di una casa solo 5 ce la fanno, e nel sud Italia anche meno (dati di Mutui.it). In compenso, rispetto ai loro coetanei di altri paesi europei, pagano gli affitti più cari. E' per questo che una delle recenti iniziative intraprese dalla Giunta regionale guarda proprio ai giovani. Si tratta di 4.500.000 euro che garantiranno un contributo a fondo perduto di max30.000 euro in favore di 150 giovani coppie.

Il contributo da assegnare a favore di ciascun nucleo beneficiario sarà calcolato in misura corrispondente al 30 per cento del costo dell'alloggio e fino ad un massimo di 30.000 euro. E' aperto il bando di gara e sarà possibile presentare domanda fino al 5 gennaio 2012.

Nella domanda dovrà essere indicato anche l'immobile individuato per l'acquisto per permettere alla Guardia di Finanza i necessari controlli e verificare così l'effettivo diritto a beneficiare del contributo regionale. Possono accedere al bando coppie di giovani massimo trentacinquenni che da non più di due anni, alla data di pubblicazione del bando, sono coniugate o conviventi. Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, dovrà essere cittadino italiano o di un paese che aderisce all'Unione Europea o di un Paese che non aderisce all'Unione Europea purché in regola con le vigenti norme sull'immigrazione ed avere la residenza o la propria attività lavorativa nella Regione Umbria da almeno 5 anni

consecutivi.

Il nucleo familiare inoltre non dovrà essere titolare del diritto di proprietà, comproprietà, nuda proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggi, ovunque ubicati sul territorio nazionale; non dovrà aver mai usufruito di contributi pubblici, in qualunque forma concessi dallo Stato, dalla Regione o altro Ente pubblico, per l'acquisto o il recupero di una abitazione e non dovrà aver percepito un reddito il cui valore I.S.E.E., valutato in base alla vigente normativa, sia superiore a 23.500 euro (anno di riferimento 2010). Il nucleo familiare del richiedente è costituito dalla coppia coniugata o convivente e dagli eventuali figli iscritti nello stato di famiglia anagrafico.

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'alloggio, deve essere ubicato nel territorio regionale, dovrà essere adibito ad abitazione principale, far parte di un fabbricato costituito da almeno due alloggi; non dovrà essere di proprietà di ascendenti, collaterali o affini entro il terzo grado dei componenti del nucleo richiedente; non deve essere stato realizzato o recuperato con contributi pubblici, in qualunque forma concessi, ad eccezione dei finanziamenti previsti per la ricostruzione a seguito di eventi sismici ed infine non deve avere una superficie utile superiore a mq 95,00.

Maggiorazioni nel punteggio saranno assegnate alle coppie per l'acquisto di case nei centri storici o in presenza di particolari situazioni di disagio (sfratto, redditi particolarmente bassi ecc.).

L'acquisto della casa dovrà essere perfezionato entro un anno dalla pubblicazione della graduatoria. Per ulteriori informazioni e richieste di chiarimento la Regione ha attivato il numero 075/ 5042622.

## Umbria Acque: deposito cauzionale in mano ai giudici

*Sono già migliaia le istanze contro la tassa proposta dall'azienda, la questione arriverà in aula il 6 dicembre prossimo*



**E** alla fine venne il giorno. La famigerata battaglia per il deposito cauzionale arriva in aula e sarà discussa il 6 dicembre prossimo la richiesta di azione inibitoria proposta da Federconsumatori che prevede un pagamento di un deposito cauzionale per tutelarsi da eventuali utenti morosi.

Il presidente di Federconsumatori Alessandro Petrucci, infatti, ha definito la tassa introdotta ormai nel 2001, un "provvedimento vessatorio". Già

a giugno scorso numerosi utenti si sono visti gonfiare la bolletta di ben 80 euro da parte di Umbra Acque.

Da allora la Federconsumatori ha affidato formalmente la società ad utilizzare la riscossione delle risorse per uso corrente di bilancio, poichè sarebbe una violazione del codice civile e della normativa europea sulla libera concorrenza.

Umbra Acque però ha fatto orecchie da mercante e ha lasciato il deposito cauzionale in bollette indicando an-

che gli utenti che non lo pagavano come "utenti morosi", ignorando le lamentele di Federconsumatori, che non si è persa d'animo e ha creato un modulo a firma dell'utente dove viene sottolineata ancora una volta la volontà a non pagare la il deposito cauzionale.

Ma non basta, infatti il 24 ottobre scorso, Federconsumatori nazionale e quello provinciale Perugia hanno depositato presso il tribunale perugino una procedura di "azione inibitoria d'urgenza" dove si chiede l'annullamento delle clausole relative al deposito cauzionale presente nel regolamento della società Umbra Acque. Il tribunale ha accettato il ricorso e ha fissato per il 6 dicembre prossimo la data in cui verranno decise le sorti del deposito cauzionale.

Anche il Presidente dell'Adoc, Angelo Garofalo, all'epoca si fece sentire parlando di un addebito "improprio e vergognoso", sottolineando anche il fatto che la società Umbra Acque opera in regime di monopolio e non è una società in libera concorrenza e pertanto non potevaprocedere alla modifica unilaterale del contratto, come avvenuto invece per il caso

dell'adebito cauzionale.

Umbra Acque, poi si è scusata con gli utenti, ha diramato comunicati e note ufficiali dove sottolineava che "era da tenere presente che il pagamento del deposito cauzionale non è un costo per l'utente, ma un anticipo previsto dal Regolamento, anticipo che viene comunque restituito al termine del contratto, unitamente agli interessi legali maturati".

Inoltre Umbra Acque si è detta ben consapevole della missione di interesse generale della quale è incaricata: "per questo quotidianamente impegnata, nel rispetto dell'affidamento e del contratto di servizio che restano validi anche dopo i referendum e del quadro normativo vigente, nel difficile compito di garantire a tutti il diritto ad un'acqua di qualità ed alla salvaguardia dell'ambiente su tutto il territorio".

Fatto sta che in aula si andrà e staremo a vedere, alla fine dei conti, come andrà a finire questa storia del famigerato balzello che fa "acqua da tutte le parti".

- Armando Allegretti -

## Umbra Acque triplica il deposito cauzionale sulle utenze morose

*Il Comitato Umbro Acqua Pubblica ribadisce a gran voce: l'acqua è un bene comune, privatizzarla è un crimine contro l'umanità*

Il comitato umbro acqua pubblica è formato da decine di associazioni regionali è attivo sul territorio umbro ormai dal 2006 quando si costituì insieme a centinaia di altri comitati in Italia per promuovere la legge d'iniziativa popolare per la ripubblicizzazione del servizio idrico presentata in Parlamento da oltre 400.000 firme di cui circa 6.000 cittadini umbri.

Il principio di base di tale legge è che l'acqua e il servizio idrico sono un diritto umano fondamentale, da tempo ormai riconosciuto tale dall'ONU e dall'UNESCO e da tantissime organizzazioni internazionali.

Il comitato umbro, ha più volte ricordato che il 14 luglio la Corte di Cassazione ha proclamato la vittoria dei Sì ai referendum del 12 e 13 giugno. I due quesiti sull'acqua sono quelli che hanno registrato il più alto numero di votanti, (27.689.455 il primo, 27.690.714 il secondo) e il maggior

numero di Sì (25.931.531 il primo, 26.127.814 il secondo).

Inoltre è stato chiesto a tutti gli Ambiti Territoriali Integrati ed ai Sindaci Umbri di ottemperare immediatamente a quanto abrogato dai quesiti referendari, predisponendo gli atti necessari a togliere "l'adeguata remunerazione del capitale" dalla tariffa e ad avviare percorsi di ripubblicizzazione del servizio idrico integrato.

Umbra Acque, secondo quanto il comitato Umbro ha dichiarato, "trasforma il deposito cauzionale sulle utenze in una sorta di tassa punitiva" per i ritardatari dei pagamenti, in aggiunta naturalmente degli interessi di mora".

"Chi paga, anche con pochi giorni di ritardo, è obbligato a versare oltre agli interessi di mora previsti, un deposito cauzionale triplicato, non previsto dal contratto iniziale di allac-



cio chi ha pagato anche con un solo giorno di ritardo la bolletta, forte del fatto che nel caso dell'acqua non si può recedere dal contratto, visto che non si può ne vivere senza acqua, ne scegliere il gestore".

E non basta, il Comitato Umbro continua la sua battaglia da tempo e tiene a sottolineare che in realtà questa "specie di tassa punitiva" non è altro che una manovra di Umbra Acque per fare liquidità colpendo gli uten-

ti economicamente svantaggiati che già soffrono per l'impossibilità di rispettare le scadenze di pagamento, una vera violazione del diritto all'acqua".

Il comitato umbro infine ha esortato tutti i Sindaci affinché modifichino il regolamento di gestione del servizio idrico, abrogando il balzello e che Umbra Acque interrompa e rimborsi l'aumento del deposito cauzionale per i contratti già in corso.

# Diritti in festa: basta davvero poco ad aiutare l'ambiente

*Consumare meno energia porterebbe ad una minore crisi ambientale percepita con preoccupazione da sempre più cittadini*

PERUGIA - Energie alternative e risparmio energetico. Sono stati questi i temi che hanno animato un dibattito durante la manifestazione "Diritti in festa". Questioni che hanno ruotato attorno ad alcuni punti cardine. Quello dell'efficienza e della sufficienza energetica e dell'informazione dei consumatori finali che spesso ignorano molte delle regole fondamentali per risparmiare energie inutili. A parlarne Gianluca Ruggieri ingegnere ambientale e Ricercatore presso l'Università dell'Insubria, Luca Del Secco rappresentante dell'azienda Si Energia, Maria Maranò Coordinatrice nazionale di Legambiente e Giovanni Carmignani Energy manager.

"Il tema dell'energia deve ruotare attorno a due assi cardini. Quello della sufficienza e dell'efficienza. Con quest'ultimo bisogna comprendere che si può fare la stessa cosa consumando molto di meno e aumentarla consumando il 100% di energie rinnovabili. Le normali lampadine, per esempio. Danno luce per una piccolissima parte del loro potenziale. Il resto è solo calore" ha detto Ruggieri "Per questa ragione deve prevalere la logica della sufficienza. Ovvero, scegliere il mezzo più idoneo e commisurato alle reali necessità. Evitare il gigantismo inutile. Evitare quegli oggetti che divorano molta energia per restituire un servizio facilmente ottenibile con altri mezzi meno energivori".

E questo va fatto partendo dai cittadini e dal loro modo di consumare. "Il 56% del consumo energetico italiano è legato al settore civile. Per questo sarebbe fondamentale partire da questo per iniziare a risparmiare energia" ha commentato Giovanni Carmignani Energy manager formato da Legambiente "Il settore edilizio è quello che per primo dovrebbe adeguarsi alle diverse normative in materia". Un buon modo per non disperdere energia sarebbe quello dell'isolamento

termico degli edifici. "Purtroppo il cittadino non è a conoscenza delle diverse modalità per non dissipare calore. A questo riguardo il diritto all'informazione diventa prioritario su tutto il resto. Un cittadino consapevole e cosciente delle proprie scelte potrebbe fare moltissimo anche assolvendo al dovere di consumare il meno possibile". Un obiettivo perseguibile con adeguate campagne di informazione per gli utenti finali e maggiori controlli per i costruttori che spesso portano avanti i loro interessi senza buttare un occhio all'ambiente. "Sarebbe opportuno pensare ad una riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente per ridurre consumi inutili e capire che ogni euro investito in questa direzione porta notevoli ricavi per tutti".

"Le risorse energetiche sono diventate fondamentali e si sta diffondendo, fortunatamente, la consapevolezza di questo" ha dichiarato Maria Maranò "Così come il fatto che consumare meno energia porterebbe ad una minore crisi ambientale percepita con preoccupazione da sempre più cittadini". E allora bisognerebbe ripensare il modello energetico. Ma le condizioni ci sono? "Assolutamente sì" ha risposto il rappresentante di Legambiente "L'obiettivo è quello di raggiungere il 2050 con un modello di risparmio e di produzione pulito. La Germania si sta adeguando cercando soluzioni non inquinanti. In Italia invece pensiamo all'alternativa carbone. Una delle fonti maggiormente nocive per l'ambiente l'uomo. Torniamo indietro invece di guardare avanti. Esattamente come il pensare di costruire nuove centrali elettriche quando, dati Terna alla mano, molte sono già spente perché non servono per il fabbisogno italiano. Serve una rivoluzione energetica. Riqualificare la produzione e non costruire di più. Questo è quello da fare per pensare domani di vivere al 100% con le energie rinnovabili iniziando ad

avere piani energetici locali".

Qualche azienda in questo senso già è virtuosa. Come Si Energia che opera nel territorio umbro. "Noi realizziamo soprattutto impianti fotovoltaici ad uso privato ed industriale. L'Umbria ha risposto molto bene ma servono incentivazioni per aiutare i cittadini ad adottare queste nuove tecnologie che sono ancora molto costose" ha detto Luca Del Secco "Noi abbiamo molti progetti. Installeremo



molte colonnine di ricarica per le auto elettriche e lanceremo campagne per cambiare le fonti luminose ad incandescenza con quelle a risparmio energetico".

Insomma si può fare molto e molto si sta facendo. Bisognerebbe però che tutti siano consapevoli che cambiare si può. Basterebbe poco per aiutarci e aiutare l'ambiente.

- Barbara Isidori -

**RISTORANTE - PIZZERIA**

**Il Laghetto**

**CUCINA TIPICA**  
**PESCE FRESCO TUTTI I GIORNI**  
**NUBILATI, CELIBATI e**  
**COMPLEANNI CON**  
**INTRATTENIMENTO**  
**A RICHIESTA**  
**CATERING e BANQUETING**

VIA DOTTORI, 66 - SAN SISTO - PERUGIA  
**INFO: 075.5271130**

**Il Vizio della Pizza**

*Pizza al taglio e da asporto*

**prenota SUBITO**  
**la tua pizza**  
**075.50.10.239**

Via Settevalli, 178 - 06124 PERUGIA

# SCELTI PER VOI

## Riprendiamoci Pechino

### La lunga marcia dell'altra metà del cielo



Katia Belillo, Ministra per le Pari Opportunità nel Governo Amato (2000-2001), nel suo libro "Riprendiamoci Pechino. La lunga marcia delle donne" (Albatros, dicembre 2010), affronta le problematiche dell'universo femminile oggi nel nostro paese, facendo il punto su Donne e lavoro, Donne e diritti, Donne e servizi. Il clima non è rassicurante. In Italia siamo sempre più lenti, il confronto con l'Europa ci riporta indietro di anni. Tutti quei diritti faticosamente conquistati (e neanche completamente), vengono ogni giorno di più mandati al macero. Lavoro, casa, famiglia, maternità, cultura, partecipazione, diritti irrinunciabili, ma purtroppo sempre più rari. Poco si riflette sul fatto che cancellando i diritti delle donne, vengono automaticamente azzerati i diritti tout court, e quindi quelli di tutti, degli, uomini, dei bambini, degli anziani, e così via. E' la società che arretra. "Che fine hanno fatto in Italia anni di incontri planetari?" si chiede la Belillo. Le donne italiane "spezzate" tra

diritti e realtà, si sono allontanate sempre più dalla politica e dalle istituzioni, sempre più deluse, arrancano per sopravvivere e sopportare le difficoltà della vita quotidiana. Perché questo libro? La spinta viene dalla convinzione che "l'esaltazione delle donne-vittime non aiuta a fortificare l'autorevolezza femminile".

L'idea di Katia Belillo è quella, allora, di raccontare attraverso l'esperienza da Ministro delle Pari Opportunità, quali sono state le battaglie e, alla luce di queste, quale battaglia è necessario fare oggi.

Il punto di partenza è necessariamente la Conferenza di Pechino, 1995. Punto di partenza di questo racconto, e, tanto più, punto di "ri-partenza" per conquistare di nuovo quanto abbiamo perso negli ultimi anni.

Un excursus storico, da Città del Messico a Pechino, passando da Copenaghen e Nairobi. Le parole chiave, i passi avanti e gli arretramenti di questi ultimi trenta anni. Fino alla genesi, in Italia, del Ministero delle Pari Opportunità.

Maggiore attenzione viene dedicata a Pechino perché, sostiene la Belillo, questa Conferenza è insieme punto di arrivo più avanzato ma anche punto da cui ripartire. Siamo fermi a Pechino, o forse neanche. Ma ripartiamo da lì, dalle 12 aree di quella piattaforma. Bisogna recuperare i principi teorici e le proposte più significative. Le donne devono essere parte attiva e viva di una democrazia che si definisce tale, senza le donne si rimane senza "metà del cielo".

## La civiltà del riuso

### Riusare gli oggetti per vivere meglio



Usato come nuovo, usato perché è ecologico, usato perché non posso fare altrimenti, usato perché mi ricorda qualcosa o qualcuno: le cose hanno una vita che ci riguarda da vicino. Molto di più di quanto crediamo. Potrebbero essere loro il fulcro della civiltà del terzo millennio. Non facciamo mai caso che in albergo, al ristorante, al bar, al cinema, dormiamo tra lenzuola e mangiamo in piatti già usati centinaia di volte, ci mettiamo in bocca posate che altri hanno già utilizzato, ci accomodiamo su sedie e poltrone che hanno già sostenuto molti altri corpi. L'appartamento dove viviamo, se non è di nuova costruzione, è già stato abitato da molte altre famiglie. Le città che frequentiamo sono già state utilizzate per centinaia o migliaia di anni. L'intero pianeta è stato ed è usato e condiviso da miliardi di altri esseri umani. Dono, baratto, condivisione, abbandono, esproprio e saccheggio hanno da sempre un peso molto maggiore di quanto si pensi: l'atteggiamento, i sentimenti e le finalità che accompagnano queste azioni ci svelano la realtà del nostro rapporto con le cose, che è quasi sempre carico di senso e di affetti, ben più delle pulsioni o dei ragionamenti che guidano all'acquisto del 'nuovo', dove prevalgono invece sensazioni e scelte imposte dal mercato. Ma il riuso ha potenzialità nascoste: perché le cose che scartiamo ogni giorno sono tantissime e perché il recupero conviene sia a chi cede che a chi acquisisce, riduce il prelievo di materie prime e la produzione di rifiuti, promuove condivisione e

commistione di gusti e stili di vita, aumenta l'occupazione. Promuovere il riuso si può fare in breve tempo e con poche risorse. Recentemente il sociologo del lavoro Guido Viale, nel libro *La civiltà del riuso*, ha messo sotto attenzione quanto sta succedendo in gruppi minoritari che anticipano possibili scenari futuri. Un capitolo è dedicato ad alcune biografie particolarmente espressive. C'è il ricordo di un padre che ogni volta che andava da un rottamaio a cercare un pezzo di automobile "tornava a casa con la faccia di uno che abbia passeggiato per due ore nel paradiso terrestre". La moglie, più semplicemente, era sempre dispiaciuta quando veniva buttata via della roba che era ancora utilizzabile o addirittura bella, anche se non più di moda. Per lei il recupero più che una passione era sempre stato sentito come un dovere, un compito, perché "ogni pezzo di legno prima era un albero vivo e dunque buttare via una seggiola buona è un'azione da stupidi in quanto gli alberi sono belli".

Un romanzo appena uscito per le Edizioni dell'Urogallo di Perugia tenta di fare i conti con 500 anni di colonialismo portoghese in Africa.

È appena uscito per la casa editrice perugina Edizioni dell'Urogallo il nuovo titolo di narrativa Cronaca di Rua 513.2 dell'autore mozambicano João Paulo Borges Coelho. La pubblicazione si inserisce in una collana interamente dedicata ad autori che scrivono in lingua portoghese fuori del Portogallo, percorrendo il mondo lusofono (Brasile, Angola, Capo Verde, São Tomé e Príncipe, Mozambico, Timor Est).

Coelho è ricercatore e professore universitario, tenutario di una cattedra di Storia all'Università "Eduardo Mondlane" di Maputo, in Mozambico. La sua attività di docenza lo porta spesso all'estero, principalmente a Lisbona. La sua poliedrica attività artistica, sia nell'ambito della letteratura che in quello del fumetto, si sviluppa parallelamente a quella accademica.

La prosa di João Paulo Borges Coelho è saldamente ancorata alla tradizione europea, benché l'ambientazione sia esplicitamente africana. Non mancano neanche elementi e stilemi classici della letteratura africana, come per esempio un'oralità diffusa che affiora nei dialoghi e nella maniera in cui si svolgono le conversazioni tra i personaggi. Ciononostante, potremmo definire quest'autore

uno dei più "classici" della prosa dell'Africa di sempre.

Il pretesto narrativo è fornito dalla storia di una strada, una fantasmatica Rua 513.2, dal nome bizzarro, nella quale sorgono numerose abitazioni coloniali. Pian piano,



## L'Africa dopo 40 anni di indipendenza

### Cronaca di Rua 513.2

lungo il libro, e mentre la Storia compie il suo corso, gli antichi abitanti della strada, uno a uno, se ne vanno, principalmente verso la Madrepatria, e le villette coloniali vengono occupate da nuovi abitanti.

Essi, entrando in casa, avranno non poche sorprese: gli antichi occupanti delle rispettive dimore, benché assenti materialmente, tarderanno ad abbandonare del tutto la scena, presentandosi più volte ai nuovi venuti e interagendo con loro in un gioco letterario degno del miglior realismo magico sudamericano.

In questa maniera, João Paulo Borges Coelho trova la sua possibilità di rappresentare, in una grande allegoria, la storia recente del Mozambico.

Così, l'autore va in profondità nell'argomento che più opere ha ispirato e motivato la letteratura dell'Africa luso-

fona e la letteratura postcoloniale in genere: la decolonizzazione. Ma mentre essa, in molti casi, viene dipinta a tinte forti, con descrizioni anche crude di scene di guerra e di sofferenza esplicita (fame, carestia, movimenti

vami ideologici dei decenni immediatamente precedenti e successivi all'indipendenza, sfuggendo dunque a quei diktat che altro non hanno fatto che soffocare, da un lato l'esercizio letterario e dall'altro la costruzione di un'autentica identità letteraria (e storica) mozambicana.

Purtroppo, però, e in parte proprio per questo, c'è da dire che il libro si snoda e si chiude in una certa aura di pessimismo: il nuovo Paese che sarebbe dovuto scaturire dall'indipendenza dal potere coloniale e dalla successiva Rivoluzione popolare, e che avrebbe finalmente fornito ai propri cittadini stabilità, prosperità e libertà, si divincola in mezzo a mille problemi, in situazioni nelle quali tutto il sistema crolla. Alla fine del libro, infatti, in un'economia stagnante e in un'atmosfera di sfacelo sociale, la Rua 513.2 vedrà "cadere" uno a uno anche i suoi nuovi abitanti, sotto le pesanti mazzate del fallimento economico privato o pubblico, della guerra o del carcere.

João Paulo Borges Coelho, in questo modo, benché non in un'opera di denuncia politica, ma comunque con grande efficacia, ci mostra senza filtri ideologici di alcun tipo, libero da schemi precostituiti, il fallimento del sogno dell'indipendenza del Mozambico, e il fallimento del nuovo stato nell'assicurare le condizioni indispensabili di vita ai propri cittadini.

LE PAROLE  
DI VINTI  
NEI LUOGHI  
DI PAOLO

perugia,  
26/27/28  
novembre  
2011

Associazione  
Paolo Vinti

# EMOZIONI ALTISSIME

digitario

sabato 26.11.11

alla coniugazione con  
**blitz caffè**

(c.so vanucci 99) ore 12,00

**ACQUA E RHUM**

aperitivo letterario con **la fontemaggiore**  
sarà presente **andrea cernicchi**  
assessore alla cultura comune di perugia

alla coniugazione con  
**camera del lavoro di perugia**  
(sala pietro conti, via del macello 26/28)  
ore 17,00

**UN SALUTO AL COMPAGNO  
PAOLO**

con **vincenzo sgalla, alberto massazza**  
e **matteo schifanoia**

alla coniugazione con  
**kandinsky pub**

(via e. dal pozzo 22) dalle ore 21,30

**...DISPONIBILITÀ DI UN  
MICROFONO, COMPAGNO...**

grottesco di e. a. poe **il cuore rivelatore**  
interpretato dal maestro  
**giorgio straccivarius**;  
in alternanza con i compagni **dj bova,**  
**goo-b e bogo** performance libere  
(musica, letture, teatro);  
sfondo video **astratto rosso**

domenica 27.11.11

alla coniugazione con  
**sala dei notari**

(piazza iv novembre) ore 17,00

**LA PAROLA  
CHE SEMPRE AFFERMA.  
DECLAMAZIONI E VERITÀ  
DI PAOLO VINTI**

lette da **wu ming**

interverranno **wladimiro boccali**  
sindaco di perugia  
e **iononso+chisono**  
traiettorie musicali

alla coniugazione con  
**macadam i vitelloni officine  
cinematografiche sez. anpi perugia**  
(via del cortone 19) dalle ore 19,30  
**CINEVINT(I)AGE**

aperitivo e a seguire proiezione  
in pellicola 16 mm di **la guerra lampo**  
**dei fratelli marx** (1933)

lunedì 28.11.11

alla coniugazione con  
**loop caffè**

(via della viola 19) dalle ore 22,00

**ZONA FRANCA PER PAOLO**

artisti e amici di paolo sul palco



Comune di Perugia Assessorato alla Cultura



Regione Umbria



Provincia di Perugia

# Tra deleghe e polemiche arrivano gli "Assessorini"

**Il sindaco ufficializza le competenze sui territori...ma non mancano i dissapori**



Cinque consiglieri comunali, non di più. Questo è il numero scelto dal sindaco di Perugia Wladimiro Boccali, cinque consiglieri che avranno ognuno il compito di occuparsi dei problemi di una fetta di territorio comunale, dal verde pubblico, alle strade fino alla manutenzione degli edifici. Quattro sono del Pd mentre il quinto è di Rifondazione comunista. Si tratta di Alvaro mirabassi, Erika Borghesi, Emiliano Pampanelli, Claudio Consalvi e Nicola Mariuccini. Cinque consiglieri "eletti" ed è subito bufera, il Pd si divide nonostante la promessa che nel 2014 arriveranno anche i consigli di quartiere. Ma Boccali è fermo e deciso e parla dell'esigenza di "creare un dialogo interattivo tra Amministrazione e cit-

tadini" ed assicura piena operatività a partire appunto dal 2014, anno della prossima consiliatura.

Ma di cosa si dovranno occupare poi i consiglieri scelti? Dovranno, stando a quello che dice il sindaco, contribuire a presidiare il territorio allo scopo di rappresentare l'Amministrazione e le esigenze della cittadinanza, raccogliendo, anche, le segnalazioni dei cittadini in merito ai problemi di manutenzione ordinaria".

Nella fattispecie le deliche saranno così suddivise: Erika Borghesi (PD) si occuperà della zona Tiberina Nord, Claudio Consalvi (PD) di Ponte San Giovanni, Ripa, Pianello, Collestrada e San martino in Campo; Nicola Mariuccini (PD), di Madonna Alta, San Marco e Monte Tezio; Alvaro Mirabassi (PD) di San

Martino in Campo, Fontignano e Mugnano ed infine ad Emiliano Pampanelli (PRC) spetterà Prepo, San Sisto e Ponte della Pietra.

I presupposti per far bene ci sono, le deleghe le hanno avute, così pure come le zone di competenza, ma rimane il fatto che a molti sembrano inutili e non vanno giù.

Si è parlato anche di una grave perdita per la vita politica ed amministrativa della città, di scelte poco democratiche e non condivise con tutte le forze politiche, si sarebbe potuto decidere insieme hanno detto. ma questa è un'altra storia. I cinque nomi ci sono e andranno avanti insieme al Vicesindaco Nilo Arcudi al quale, neanche a dirlo, sono state assegnate le zone del centro storico compresa via dei Filosofi, Elce e Monteluca e con Cristiano Pucciarini (sempre PD) a cui spetta la competenza sulla partecipazione territoriale.

E gli assessori Ilio Liberati e Giuseppe

Lomurno dove li mettiamo? Rispettivamente alle relazioni Giunta-Consiglio e al rapporto con le associazioni dei consumatori, infatti il Sindaco ci tiene al rapporto con i consumatori ed all'epoca dichiarò: "Perugia, nonostante le difficoltà, ha fatto la scelta di non arretrare in servizi, di continuare a governare il presente e progettare il suo futuro. E fra le varie azioni che saranno intraprese, riteniamo che si debba ulteriormente rafforzare il rapporto con le associazioni dei consumatori e per questo è stata assegnata una delega specifica all'assessore Giuseppe Lomurno".

Ma possono stare tranquilli i cittadini che si preoccupano delle tasche del Comune (e anche delle proprie), Questo nuovo modello organizzativo - ha tenuto a sottolineare Boccali - "non ha alcun costo aggiuntivo per il Comune, ma servirà a meglio rappresentare le esigenze locali della cittadinanza".

- Armando Allegretti -

**Villaggio Albergo Ristorante I LOGGI**

Discepoli e protetti da quello stesso verde di cui si colora il cuore dell'Umbria, ma in un punto "strategicamente" eccellente, a quattro chilometri dal centro di Perugia, "I Loggi" sono il luogo da cui partire per le escursioni più belle e le visite più ambite, ma anche il posto dove ritrarsi e dove, anche senza muoversi, si possono fare magnifiche vacanze, nel riposo e nel sereno piacere di quanto "I Loggi" possono offrire: a cominciare dal suo panorama, che scopre la valle del Tevere, la catena appenninica circostante, Assisi, ai piedi del Monte Subasio... Il Villaggio Albergo I Loggi vi attende con il suo rinomato ristorante, fra i migliori di Perugia e dell'Umbria per il modo in cui vengono offerte sia le specialità regionali che la cucina internazionale.

Via Lambruschini, 69/71 - Perugia  
tel. +39 0755837607/08  
www.iloggi.altervista.org  
iloggi@libero.it

**Officina Meccanica**  
**CENTROCAR s.n.c.**  
di VINTI&MARCHESI

**RETTIFICA CILINDRI - ALBERI MOTORE**  
**EQUILIBRATRICE - BANCO PROVA**  
**PER IMPIANTI FRENANTI - RETTIFICA TAMBURI**

**ASSISTENZA SPECIALIZZATA IMPIANTI**  
**ELETTRONICI DI BORDO IVECO**

Via dei Loggi, 06135 Ponte S. Giovanni - Perugia  
officina tel. 075393713 - ufficio e fax 0755997432  
info@ivecocentrocarr.it

**ITALPITTURE E RESTAURI**

**Tropeano**  
**Davide**

Cell. 347.9190905

# Ritratto di un bomber caparbio e deciso È Giampiero Clemente



**E** deciso. Caparbio. Ha personalità e grinta da vendere. A tutto questo unisce qualità e la precisione micidiale di un ceccchino davanti alla porta avversaria. Di professione fa l'attaccante e da questa stagione anche il capitano del Perugia. Facilissimo riconoscere Giampiero Clemente, goleador e vero leader dello spogliatoio biancorosso. Un giocatore fondamentale per il Grifo che in 12 partite, una l'ha saltata per squalifica, ha siglato già 10 reti. Soprannominato "pescatore di perle" non per caso. "Sono davvero molto contento perché sto dando il mio contributo al Perugia. Siamo primi in classifica e stiamo facendo sempre meglio. Non è certo però solo per merito mio. Tutta la squadra sta lavorando per un obiettivo che è quello di fare il salto di categoria". Finora il gol che ha un significato più importante? "Per me conta solo se si vince e anche se non faccio gol io non importa.

Dovessi scegliere però quello contro il Giulianova. E' stato il più pesante visto l'andamento della partita".

E magari raggiungere anche un sogno personale. Un desiderio che sarebbe ora di realizzare. "Dopo tanti anni di gavetta e stagioni passati in C1 e C2, e un mio rifiuto qualche tempo fa, vorrei la maglietta con il nome scritto dietro. Ed averla con il Grifo sarebbe un sogno bellissimo. Sogno che farò di tutto per poter realizzare". Clemente ha le idee chiarissime e i fatti dimostrano che si sta impegnando al massimo per giocare con il Perugia in serie B.

Nonostante sia un bomber di razza ha anche l'umiltà di chi sa guardare oltre i propri numeri e pensare da vero capitano. Le voci di una Clemente-dipendenza del Perugia sono vere per il campo ma probabilmente anche fuori. "Sono stato determinante in alcune occasioni ma se fosse vero che tutto dipendesse da me il Perugia non avrebbe perso né contro l'Aversa né contro il Catanzaro. Tutti danno il loro contributo e se vinciamo è perché tutti sanno impegnarsi al massimo in ogni occasione. Anche di fronte alle difficoltà" ha detto.

Più volte mister Battistini lo ha definito come un vero capitano. Uno di quei giocatori che sanno vivere l'esperienza Perugia al massimo. Senza risparmiarsi e trascinando anche i più giovani. "Ho 33 anni ed è la prima volta che ho compagni di squadra così piccoli. Stiamo però formando un bel gruppo nonostante le età siano diverse.

Cerco di sbagliare il meno possibile, così come o miei compagni più grandi, e dare una mano con la mia esperienza. I giovani sono molto interessanti ma devono crescere

e quando lo avranno fatto saranno giocatori interessantissimi".

I tifosi lo adorano. La Curva lo acclama ma la pressione è tanta. Talvolta persino troppa. "Ci sono abituato dopo tanti anni e non la sento. Non per tutti è così e i più giovani la sentono di più ma gli servirà per crescere. Io dico sempre a tutti di andare in campo per divertirci e cercare di fare una buona prestazione più che volere a tutti i costi il risultato.

Ci vuole serenità e voglia di fare anche un po' di spettacolo per chi ci segue" ha commentato "Le critiche che ci fanno vanno di pari passo con l'esigenza della piazza di cercare il salto di categoria. Più che critiche ho sentito questo. L'affetto di chi ci ama e sente l'esigenza che noi onoriamo al meglio questa maglia. Contro la Paganese eravamo sotto e i tifosi ci hanno esaltato tanto da spingerci alla vittoria. Hanno voglia matta di risalire e faremo in modo che accada".

Insomma non c'è proprio da chiedersi perché riceva tanto affetto. Incarna il ritratto perfetto di uno di quei grifoni doc che sanno colpire dritto nel cuore dei tifosi. "A Perugia sto benissimo. L'ho voluta da subito sposando in pieno il progetto del Presidente, Santopadre, Moneti e del ds Arcipreti. Ho passato anni belli a Benevento tentando per 3 anni il salto in serie B. Era giusto cambiare perché sarebbe stato difficile ripartire da una sconfitta. Era giusto avere stimoli nuovi. Proprio quelli che ho trovato a Perugia. E che bello quando la Curva canta per me....".

- Barbara Isidori -

## Primo Piano



L'opinista  
Barbara Isidori

### Grifo avanti così!!!

**PERUGIA** - Nonostante qualche piccola incertezza il Perugia sta facendo molto bene in questo primo scorcio di campionato. La compagine perugina siede comoda nelle primissime file della classifica e sta anche facendo gioco e carattere. Una squadra tosta che sta rispondendo bene alle difficoltà e alle tante pressioni che una piazza calda come quella perugina offre.

Il "dover vincere sempre e comunque" crea qualche ansia ma è molto più probabile che alla lunga rappresenti un bello stimolo per giocatori più giovani che hanno fame di risultati e tifo e per quelli più grandicelli perché serve comunque da sprone a fare sempre meglio e cercare la propria affermazione personale. Insomma la squadra sul campo risponde bene.

E fuori? Poco se ne parla anche perché tutto sembra andare in piena armonia. Il trio delle meraviglie composto da Damaschi, Moneti e Santopadre sta lavorando con slancio e accordo per rendere fantastica anche questa stagione.

La prima squadra sta, come già detto, dando i primi frutti importanti, si stanno valorizzando dei giovani di talento come richiesto esplicitamente dal vicepresidente Santopadre, la società si muove con consumato professionismo e massimo rispetto dei ruoli. Sei occhi dunque che guardano e osservano tutto. O forse meglio 4.

Quelli di Damaschi per ovvi motivi spessissimo presenti al campo e quelli di Santopadre o chi per lui. Da circa una paio di settimane, infatti, un suo collaboratore fidato trascorre le sue giornate a Pian di Massiano scrutando con attenzione tutto quello che accade. Che dire? Quattro occhi sono meglio di due.

## Perugia, una squadra con i numeri giusti

**PERUGIA** - Per fare bene bisogna avere i numeri giusti. E il Perugia sembra averli davvero tutti. Non che il calcio sia come la matematica ma certe cifre danno la giusta misura di quanto potenziale una squadra abbia già espresso o potrebbe farlo nelle giornate a venire.

Numeri insomma, anche se ovviamente relativi a questo primissimo scorcio di campionato. A cominciare dalla panchina dove da due stagioni siede indisturbato mister Pier Francesco Battistini. Dopo aver la scorsa stagione traghettato i grifoni tra i professionisti con una cavalcata trionfale, aver vinto la Coppa Italia ed essere arrivato alla finale scudetto, è al momento il detentore del miglior punteggio in classifica fatto raggiungere alla squadra biancorossa

nelle ultime stagioni di Lega Pro. Insomma è l'allenatore che negli ultimi campionati di serie C ha fatto registrare più punti al Grifo.

Attualmente, infatti, con i 26 punti messi in cascina dalla truppa perugina in 13 giornate di campionato giocate più quella di riposo, è il tecnico che ha fatto meglio. Una breve occhiata ai numeri lo dimostra chiaramente. Nel primo anno in Prima Divisione, dopo il fallimento, la squadra affidata a mister Vincenzo Patania mette a segno nelle stesse giornate giocate adesso dai grifoni un bottino di 20 punti. Patania poi sarà sostituito nel girone di ritorno da Paolo Stringara e la squadra perugina si piazzerà sesta ad un solo punto dalla zona play-off.

Nella stagione successiva, 2006/2007, la compagine dei grifoni guidata prima da mister Corrado Benedetti, esonerato alla sesta giornata, e poi Marco Cari raggiunge in 13 turni 19 punti.

Un po' meglio è andata invece l'anno dopo a mister Antonello Cuccureddu. Con lui il Perugia conquistò 24 punti nelle prime 13 giornate del campionato. Un bel gruzzoletto di punti che però poi segnarono l'involuzione stranissima della squadra. Il Perugia, infatti, fece una buona partenza fino alla dodicesima giornata per poi incappare nella sconfitta contro l'Ancona che segnò un periodo nerissimo per la compagine perugina. Tanto che, dopo 4 sconfitte interne consecutive, Cuccureddu fu sollevato dall'incarico per cedere il posto a Matrecano e poi tornare al

suo posto di timoniere del vascello biancorosso. Nella stagione 2008/2009 sotto la guida di Giovanni Pagliari, salutato alla quarta giornata dopo una vittoria e tre sconfitte, e Maurizio Sarri la squadra conquistò invece 18 punti. Uno in più invece la stagione successiva quando in panchina sedette ancora Pagliari che fu di nuovo esonerato dopo la tredicesima giornata per un pareggio contro il Sorrento. Numeri alla mano non c'è ombra di dubbio che Battistini sia al momento il tecnico con il maggiore punteggio sulle spalle.

Bene vanno anche le cose in campo con il Perugia che ha attualmente il miglior punteggio esterno con 16 punti fatti, messi insieme grazie a 5 vittorie, un pareggio e una sola sconfitta. Un po' meno bene vanno le cose in casa. Al Curi, infatti, il Perugia ha portato via solo 10 punti. Prolifico, e non importa se a segnare sia quasi sempre Clemente, anche l'attacco perugino. 12 le reti all'attivo che rendono il reparto avanzato della squadra il terzo migliore del campionato. La difesa è invece in quinta posizione ma è ovvio che sia un dato migliorabile. Al momento poi il Grifo è la squadra che ha vinto di più con 8 successi e quella che, dopo il Giulianova, ha pareggiato di meno con soli due pari all'attivo. Insomma i numeri ci sono. E se contano qualcosa quelli del Grifo sembrano essere quelli giusti.

- Barbara Isidori -

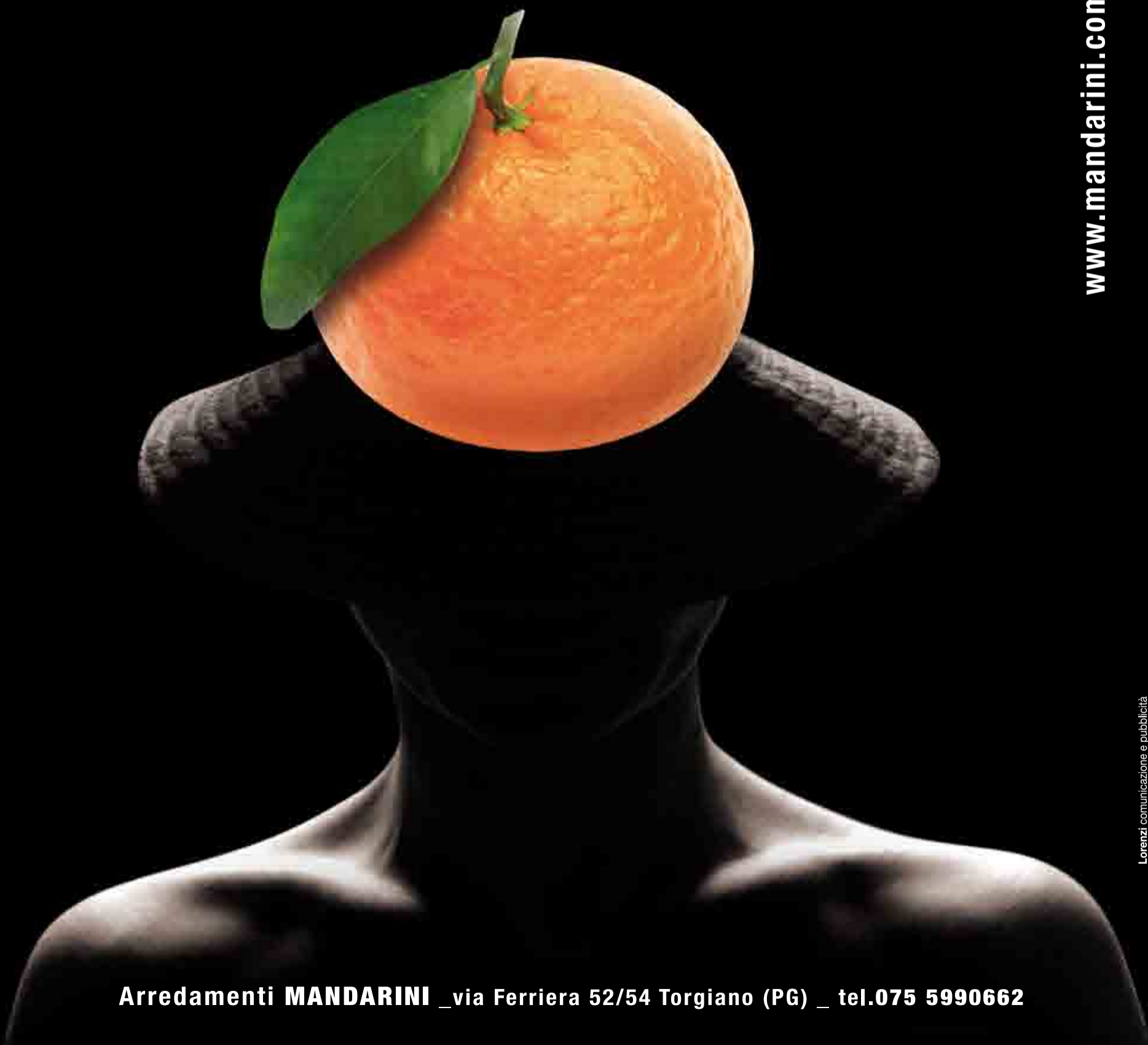
Supplemento a  
[www.umbrialeft.it](http://www.umbrialeft.it)  
Registrazione al Tribunale di Perugia n. 47/2007 del  
16/11/2007.  
Direttore responsabile  
Eugenio Pierucci.  
Redazione e amministrazione:  
Ass. Editoriale Umbrialeft  
via Campo di Marte 8/M, 06124 Perugia.  
Tel. +390755055 874 Fax 981  
[umbrialeft@gmail.com](mailto:umbrialeft@gmail.com)  
Progetto grafico  
Amedeo A. Babusci.  
Stampato in 5000 copie presso Rotopress  
International s.r.l.  
Via Brece, 60025 Loreto (AN)  
Tel. +390717500/739 Fax /570

# L'Arredamento per la tua casa

## MANDARINI

spazidavivere

[www.mandarini.com](http://www.mandarini.com)



Arredamenti MANDARINI \_ via Ferriera 52/54 Torgiano (PG) \_ tel.075 5990662